

(Codice interno: 419818)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 557 del 05 maggio 2020

**Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3).
Approvazione del Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi.**

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva - in continuità/coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto e in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1; Azione 2.2.2; Azione 2.2.3) - il Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate (quali la razionalizzazione di data center comunali, l'espansione di servizi digitali e l'aumento del livello d'interoperabilità dei sistemi degli Enti Locali) aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni, a livello sia nazionale che europeo, molteplici PP.AA. hanno avviato politiche volte alla riduzione del "divario digitale" esistente tra alcune fasce di cittadini (*c.d. digital divide*), da intendersi come disuguaglianza nell'accesso ai servizi telematici per carenza di competenze informatiche sufficienti a usufruirne pienamente e in sicurezza. Per quanto riguarda specificamente il Veneto, le analisi statistiche evidenziano una preoccupante carenza di conoscenze sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la quale (sommata al perdurante *deficit* infrastrutturale) rappresenta un ostacolo allo sviluppo della *Società dell'Inclusione*. A tal proposito, la Regione del Veneto - in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali - ha già dimostrato una particolare sensibilità verso lo sviluppo della Società dell'Informazione e la riduzione del divario digitale esistente sul proprio territorio, investendo a questo scopo risorse destinate ad azioni complementari a quelle di tipo infrastrutturale.

In tale prospettiva, con DGR n. 1650 del 07/08/2012 è stata approvata la realizzazione dell'Agenda Digitale del Veneto, vale a dire del documento che ha delineato gli sviluppi della "Società dell'Informazione" in ambito regionale per il periodo 2013-2015, in coerenza con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008 ed in linea con il contesto di riferimento europeo (*Digital Agenda 2010*) e nazionale ("*Decreto Crescita 2.0*"). Con DGR n. 554 del 03/05/2013 sono state poi approvate le "Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" che hanno fissato quali impegni strategici/programmatici dell'Amministrazione regionale: 1) miglioramento della qualità di vita di persone/famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

A tal riguardo, con DGR n. 1299 del 16/08/2016 è stato approvato il percorso per l'aggiornamento (sino al 2020) del documento programmatico di cui sopra mentre, con successiva DGR 102 del 31/01/2017 è stato approvato il Piano degli interventi sul territorio per la definizione degli obiettivi necessari a tale attività di revisione/aggiornamento. Il nuovo documento strategico sul "digitale" della Regione del Veneto è stato infine approvato con DGR. 978 del 27/06/2017, a seguito di un percorso articolato in 10 tappe sul territorio, con il coinvolgimento di circa n. 1000 persone e n. 30 gruppi di lavoro. Tale processo di ascolto/confronto ha consentito di recepire le istanze provenienti dalla società civile oltre che dal mondo imprenditoriale ed associativo (in particolare sul tema dell'*Industria 4.0*).

Giova peraltro evidenziare che la predetta Agenda Digitale del Veneto rappresenta anche il tema dell'omonimo Asse 2 del POR FESR 2014-2020 Veneto, il quale si prefigge di:

- ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda larga e ultra-larga;
- potenziare la domanda di ICT di cittadini/imprese in termini di utilizzo di servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali;
- favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della PA, dell'e-government e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

Alla luce di quanto sopra, negli ultimi anni la Regione del Veneto (con deliberazioni n. 751 del 24/03/2009, n. 1165 del 25/06/2012 e n. 328 del 25/03/2014) ha maturato significative esperienze in tema di alfabetizzazione/inclusione digitale tramite

il progetto P3@Veneti, finanziato dall'Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso*" del POR FESR 2007 - 2013 ed ha perseguito l'obiettivo di creare dei centri pubblici sul territorio regionale dedicati all'accesso, all'acculturazione e all'assistenza al "mondo digitale", a beneficio della cittadinanza in situazione di "*digital divide*". Si fa presente che i centri P3@ sono stati realizzati con il coinvolgimento dei Comuni veneti.

Ciò detto, in continuità/coerenza con gli interventi già intrapresi, si reputa opportuno - attesa la costante evoluzione delle tecnologie digitali - approvare uno specifico Bando pubblico per l'erogazione di contributi diretti allo sviluppo di progettualità integrate (quali la razionalizzazione di data center comunali, l'espansione di servizi digitali, l'aumento del livello di interoperabilità dei sistemi degli Enti Locali) aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi, in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (*Azione 2.2.1; Azione 2.2.2; Azione 2.2.3*) approvato dalla Commissione europea con decisione (CE) C (2015) 5903 *final* del 17/08/2015 e modificato con decisioni (CE) C (2018) 4873 *final* del 19/07/2018 e C(2019)4061 *final* del 05/06/2019.

Il predetto Bando pubblico si prefigge di incentivare l'attivazione di interventi volti ad agevolare i Comuni veneti (soprattutto piccoli e medi) nel processo di gestione, in modo sostenibile, degli apparati tecnologici e di sviluppo di soluzioni applicative necessarie ad affrontare l'evoluzione tecnologica e i vincoli normativi. In particolare, si intende consolidare la struttura dei data center pubblici (*CED - Centri Elaborazioni Dati*) riducendone il numero e realizzando un *upgrade* dei sistemi informativi delle Amministrazioni comunali.

Questo, unitamente al relativo miglioramento/evoluzione dei sistemi informativi delle Amministrazioni, rappresenta il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle Amministrazioni comunali. Il processo di coinvolgimento degli Enti Locali in modalità inclusiva punta a sostenere il processo di convergenza verso l'Hub regionale coinvolgendo il maggior numero di Enti (singoli o associati), sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista tecnologico.

Attraverso la successiva diffusione dei *Livelli Essenziali di Diritti Digitali (LEDD)*, la Regione del Veneto si prefigge altresì la diminuzione del divario di servizi digitali che affligge una parte della popolazione veneta risiedente in Comuni medi e piccoli con scarse competenze digitali e risorse economiche, intervenendo con lo sviluppo di servizi digitali di e-Government interattivi ed integrati (sviluppati in una logica di co-design con gli utenti) e puntando a servizi digitali evoluti.

Infine, la Regione del Veneto intende, attraverso il Bando in oggetto, realizzare e diffondere l'interoperabilità presso gli Enti della Pubblica Amministrazione del Veneto, valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato *CReSCI (Centro Regionale dei Servizi di Cooperazione e Interoperabilità)* e sfruttare tale piattaforma per il collegamento dei *LEDD* ai sistemi legacy e alle piattaforme abilitanti regionali (come ad esempio *SPID-MyID, PagoPA-MyPay, MyPortal, etc.*). Infatti, attraverso la diffusione sul territorio regionale di infrastrutture per l'interoperabilità rivolta, tra l'altro, alla condivisione di dati tra le Pubbliche Amministrazioni con le importanti banche dati nazionali e regionali, sarà garantita l'erogazione di servizi digitali pienamente interattivi e complessi da parte delle Amministrazioni coinvolte.

Nello specifico, la progettualità in oggetto si inserisce nell'ambito del Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "*Agenda Digitale*", Azione 2.2.1 "*Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*"; Azione 2.2.2 "*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)*"; Azione 2.2.3 "*Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche*" [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud].

Più in dettaglio, l'Azione 2.2.1 si propone di consolidare i data center pubblici e creare un Hub regionale, l'Azione 2.2.2 ha come obiettivo lo sviluppo e la diffusione dei servizi digitali di e-Government (*LEDD*), e l'Azione 2.2.3 è finalizzata a diffondere l'interoperabilità delle infrastrutture abilitanti presso gli Enti della Pubblica Amministrazione del Veneto. L'integrazione di questi interventi in un'unica progettualità permetterà di perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile attraverso le tecnologie digitali, a livello sociale, culturale ed economico.

Giova altresì precisare che le Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3 contemplano quali beneficiari le forme associate di enti locali ai sensi del Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (*D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267*), con valorizzazione delle proposte progettuali presentate da aggregazioni che annoverano tra i partecipanti i Soggetti Aggregatori per il Digitale - SAD come definiti con DGR n. 1058 del 30/07/2019 ed individuati con Decreto n. 117 del 4/11/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Si sottolinea peraltro che l'iniziativa in parola risulta coerente con la *Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione* della Regione del Veneto per il periodo 2014-2020. Difatti, *Europa 2020* è la strategia che l'Unione Europea ha

adottato nel 2010 al fine di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tale risultato passa attraverso una serie di obiettivi/iniziative, articolate a livello europeo, su cui si concentreranno gli interventi pubblici nel periodo di programmazione della *Politica di Coesione 2014-2020*: tra questi, l'innovazione assume un ruolo fondamentale per promuovere un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In particolare, la *Strategia di Specializzazione Intelligente* della Regione del Veneto (*c.d. RIS3*) s'inserisce nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 che prevede - come condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - che le autorità nazionali/regionali mettano a punto strategie di Ricerca e Innovazione con approccio "*place-based*" (ovvero basato sul coinvolgimento del territorio), al fine di consentire un utilizzo più efficiente/efficace del Fondo e, in generale, un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Gli interventi di cui alla presente iniziativa risultano altresì coerenti sia con il secondo Orientamento Strategico Comunitario ("*Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita*") sia con il Quadro Strategico Nazionale per quanto attiene la priorità 2, "*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività*". Essi risultano poi altamente coerenti con la priorità 4, "*Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*" nonché con gli obiettivi di "*ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese*" e di "*adeguare le infrastrutture materiali e immateriali*", previsti dal Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione - PICO.

Infine, l'iniziativa di cui si tratta garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

Per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto si quantifica un importo complessivo assegnabile pari a € 13.000.000,00= (*tredicimilioni/00*), in particolare € 7.000.000,00= (*settemilioni/00*) per l'Azione 2.2.1, € 5.000.000,00= (*cinquemilioni/00*) per l'Azione 2.2.2 e € 1.000.000,00= (*unmilione/00*) per l'Azione 2.2.3, da erogare ai beneficiari utilmente collocatesi in graduatoria in base ai requisiti di ammissibilità previsti nel Bando pubblico che si approva in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**).

Come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 28/02/2017 "*Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020: individuazione di AVEPA quale Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013*" sono di competenza di AVEPA le attività ivi previste, compresa l'attività istruttoria di selezione dei progetti e di erogazione del contributo a favore dei soggetti beneficiari.

L'importo messo a bando, pari a complessivi € 13.000.000,00= (*tredicimilioni/00*), sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi complessivamente stanziati nell'ambito dell'Asse 2 del POR FESR 2014-2020 sul bilancio di previsione 2020-2022. L'obbligazione della spesa verrà assunta con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2020-2022: 1) Capitolo 102550 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)*"; 2) Capitolo 102551 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)*"; 3) Capitolo 102552 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)*".

AVEPA, a propria volta, provvederà ad assumere gli impegni di spesa e a predisporre le successive liquidazioni nei confronti dei beneficiari, a seguito delle ammissioni a finanziamento e delle verifiche di gestione (di cui all'art. 125 commi 4, 5, 6 del Reg. UE 1303/2013). L'individuazione dei progetti avverrà sulla base di procedura "*a graduatoria*", secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del Decreto Legislativo n. 123/1998.

Si dà atto che la Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento.

Stante le argomentazioni sopra esposte, si reputa opportuno autorizzare l'espletamento della selezione pubblica finanziata con fondi FESR descritta in premessa, volta alla razionalizzazione di data center, allo sviluppo di servizi digitali e all'aumento di interoperabilità dei sistemi degli Enti Locali. Pertanto, si propone di approvare il Bando pubblico allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato A**), il quale contiene le norme operative e i requisiti per la partecipazione alla procedura.

Si precisa che la responsabilità di tali procedimenti sarà affidata al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, al quale si demanda il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla procedura di cui si tratta, inclusa l'introduzione di eventuali modifiche/integrazioni (non sostanziali) al Bando sopra citato ed alla relativa modulistica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

- VISTI il Reg. UE 1301/2013 ed il Reg. UE 1303/2013;

- VISTO il Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3) approvato dalla Commissione europea con decisione (CE) C (2015) 5903 *final* del 17/08/2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 *final* del 19/07/2018 e C (2019)4061 *final* del 05/06/2019;

- VISTA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;

- RICHIAMATE la DGR n. 751 del 24/03/2009, la DGR n. 1165 del 25/06/2012 e la DGR n. 328 del 25/03/2014;

- VISTE la DGR n. 1650 del 07/08/2012, la DGR n. 554 del 03/05/2013 e la DGR n. 1475 del 12/08/2013;

- VISTE la DGR n. 1299 del 16/08/2016, la DGR n. 102 del 31/01/2017 e la DGR. 978 del 27/06/2017;

- VISTA la DGR n. 226 del 28/02/2017;

- RICHIAMATA la DGR n. 2301/2011;

- VISTA la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto (c.d. RIS3);

- RICHIAMATO il secondo Orientamento Strategico Comunitario (*"Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita"*);

- VISTO l'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo n. 123/1998;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTA la Legge Regionale n. 46 del 25/11/2019 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2020-2022;

- VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2020-2022;

- VISTA la DGR n. 30 del 21/01/2020 che approva le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020- 2022;

- VISTI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;

- VISTA la DGR n. 1058 del 30/07/2019 che ha dato avvio alle collaborazioni inter-istituzionali tra la Regione del Veneto e i Soggetti Aggregatori territoriali per il Digitale (SAD);

- VISTO il Decreto n. 117 del 4/11/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale che ha approvato l'elenco dei Soggetti Aggregatori territoriali per il Digitale (SAD).

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in continuità/coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto, l'avvio del Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate quali la razionalizzazione di data center comunali, l'espansione di servizi digitali, l'aumento del livello di interoperabilità dei sistemi degli Enti Locali, aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi, in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3), approvato dalla Commissione europea con decisione (CE) C (2015) 5903 *final* del 17/08/2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 *final* del 19/07/2018 e C(2019)4061 *final* del 05/06/2019;

3. di approvare, quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, il testo del Bando pubblico (e relativi allegati) di cui al punto 2) (**Allegato A**);
4. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto, ad esclusione delle funzioni delegate ad AVEPA di cui alla DGR n. 226/2017;
5. di disporre che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al Bando di cui al punto 2) è determinato in € 13.000.000,00= (*tredicimilioni/00*), in particolare € 7.000.000,00= (*settemilioni/00*) per l'Azione 2.2.1, € 5.000.000,00= (*cinquemilioni/00*) per l'Azione 2.2.2 e € 1.000.000,00= (*unmilione/00*) per l'Azione 2.2.3, da erogare ai beneficiari (Comuni, Province, Città Metropolitana o loro aggregazioni). Tale spesa trova adeguata copertura nel bilancio di previsione 2020-2022 sui fondi stanziati nell'ambito dell'asse 2 del POR FESR 2014-2020, come attestato dalla Direzione Programmazione Unitaria;
6. di disporre che tale spesa verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2020-2022:
 - 102550 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)*";
 - 102551 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)*";
 - 102552 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)*";
7. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
8. di demandare al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla selezione pubblica di cui si tratta, inclusa l'introduzione di eventuali modifiche/integrazioni (non sostanziali) al Bando e alla relativa modulistica;
9. di dare atto che le spese previste al punto 5) del dispositivo non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 1 di 60



Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

Bando per Asse 2 Azioni 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 Agire per la cittadinanza digitale

Il POR FESR 2014-2020 del Veneto è stato approvato con Decisione della Commissione europea (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e successivamente modificato con Decisioni di esecuzione (CE) C(2018) 4873 final del 19/07/2018 e C(2019)4061 final del 05/06/2019.

Il presente Bando dà attuazione all'**ASSE 2 – "Agenda Digitale"**

Priorità d'investimento: 2 (c) – "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health".

Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese"

Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)"

Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]"

1



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.



3751a93f



INDICE**Finalità del bando**

- Art. 1. Finalità e oggetto del bando
- Art. 2. Dotazione finanziaria
- Art. 3. Localizzazione

Soggetti potenziali beneficiari

- Art. 4. Soggetti ammissibili

Tipologie di interventi ammissibili

- Art. 5. Interventi ammissibili
- Art. 6. Livelli minimi di output
- Art. 7. Spese ammissibili
- Art. 8. Spese non ammissibili
- Art. 9. Forma, soglie e intensità del sostegno
- Art. 10. Cumulabilità degli aiuti

Presentazione delle domande e istruttoria

- Art. 11. Termini e modalità di presentazione della domanda
- Art. 12. Valutazione delle domande
- Art. 13. Formazione della graduatoria e concessione del sostegno
- Art. 14. Obblighi a carico del beneficiario

Sostegno

- Art. 15. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi
- Art. 16. Rendicontazione
- Art. 17. Modalità di erogazione del sostegno

Verifiche e controlli

- Art. 18. Verifiche e controlli del sostegno
- Art. 19. Rinuncia e revoca

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali

- Art. 20. Informazioni generali
- Art. 21. Informazione e pubblicità
- Art. 22. Disposizioni finali e normativa di riferimento
- Art. 23. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR e sull'utilizzo dell'applicativo Arachne

ALLEGATI:

- A1: Schema proposta progettuale
- A2: Schema attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti
- A3: Dichiarazione su requisiti e condizioni – Capacità finanziaria
- A4: Dichiarazione su requisiti e condizioni – Capacità amministrativa e operativa
- A5: Schema dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione
- A6: Livelli essenziali di diritti digitali
- A7: Schema migrazione Data Center



ARTICOLO 1 Finalità e oggetto del bando

Con l'attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale" (DGR n. 274 del 19/03/2019), la Regione del Veneto si prefigge di ridurre i divari digitali nei territori (digital divide), potenziare la domanda di ICT di cittadini/imprese e favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'e-Government e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

Nell'ambito del predetto Asse 2 "Agenda Digitale" del POR FESR 2014-2020 si inseriscono nello specifico le seguenti Azioni:

- Azione 2.2.1 "*Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*";
- Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)";
- Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]".

Con il presente bando la Regione del Veneto intende quindi cominciare il percorso attuativo delle progettualità legate alle Azioni 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 in modo integrato, come enunciato dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 19 marzo 2019 e in ossequio alla Agenda Digitale del Veneto 2020. In sintesi, la predetta Azione 2.2.1 si propone di RAZIONALIZZARE I DATA CENTER. L'Azione 2.2.2 si propone di SVILUPPARE I SERVIZI DIGITALI. L'Azione 2.2.3 si propone di ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DEI SISTEMI DEGLI ENTI LOCALI.

In tale contesto, la sfida che s'intende sostenere con le Azioni dell'Asse 2 Agenda Digitale - attesa la costante evoluzione delle tecnologie digitali - è permettere ai comuni veneti, soprattutto quelli piccoli e medi, di gestire in modo sostenibile gli apparati tecnologici e di sviluppare soluzioni applicative necessarie ad affrontare l'evoluzione tecnologica e i vincoli normativi. L'integrazione di questi interventi in un'unica progettualità permetterà di perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile attraverso le tecnologie digitali, a livello sociale, culturale ed economico.

Si evidenzia al riguardo che dette Azioni e le relative progettualità sono state declinate in schede intervento regionali, oggetto di istruttoria tecnica, funzionali alla stipula di un Accordo territoriale con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, prossimo alla sottoscrizione, a seguito dell'Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020" siglato il 16/02/18 da AGID e Regioni/Province Autonome, e coerentemente con il Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2019-2021.

Il presente bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto del Manuale Procedurale del Programma Operativo Regionale approvato con la DGR n. 825/2017 (e ss.mm.ii) e del Manuale operativo di AVEPA.



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 4 di 60

Ai fini di cui sopra si riportano le seguenti DEFINIZIONI:

- a) **SIU**: Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio per la programmazione comunitaria 2014 - 2020, disciplinato dalla DGR n.456 del 07/04/2015, pubblicata sul BUR n. 43/2015.
- b) **Data center**: è uno spazio fisico composto da server, storage, apparati di rete, cablaggi e armadi, sistemi di condizionamento. Tutti questi elementi compongono l'infrastruttura ICT (Information Communication Technology, tecnologia dell'informazione e della comunicazione) che serve a supportare lo svolgimento delle attività e dei processi degli Enti.
- c) **LEDD**: Livelli Essenziali Diritti Digitali. Garantire un livello essenziale di diritti digitali a tutti i cittadini ed imprese del Veneto (LEDD - Livelli Essenziali Diritti Digitali) diffondendo i 10 servizi digitali già sviluppati nell'ambito del progetto MyPortal 3.0 è uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale del Veneto.
- d) **Piattaforme abilitanti**: è un insieme di **prodotti, servizi, progetti**, gestiti da un'organizzazione e costituita per supportare gli Enti del territorio a raggiungere gli obiettivi indicati dalle agende digitali regionali, nazionali, europee. Le Piattaforme Abilitanti offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei processi della PA, sollevando le amministrazioni dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi e garantendo maggiore sicurezza informatica.
- e) **CReSCI**: il Centro regionale dei Servizi di Cooperazione e Interoperabilità vuole condividere il patrimonio informativo, far dialogare sistemi eterogenei e consentire la collaborazione tra entità differenti. Il presente circuito si basa sui principi di autonomia e cooperazione, di fatti ogni Amministratore ha la possibilità di sviluppare il proprio sistema informativo basato sulla libertà di scelta e poi il circuito CReSCI si occupa delle modalità con cui i diversi domini degli Enti cooperano tra loro.
- f) **Interoperabilità**: la capacità di un prodotto o di un sistema informatico di interagire e funzionare con altri prodotti o sistemi, esistenti o ancora in divenire, senza alcuna restrizione per l'accesso o le implementazioni. Permette a sistemi informativi eterogenei di dialogare tra loro, attivando in modo automatico dei processi elaborativi per lo scambio di informazioni a livello di applicazioni ed evitando integrazioni ad hoc.
- g) **SAD**: il Soggetto Aggregatore territoriale per il Digitale rappresenta uno degli elementi cardine sul quale si basa l'intero progetto di Convergenza digitale degli Enti del Territorio. Il suo scopo è quello di accompagnare - a livello provinciale - il processo di trasformazione digitale degli Enti Locali, consentendo ai diversi attori dei processi di innovazione (Province, Comuni capoluogo e loro "Enti strumentali" come CST, BIM, etc.) diversi nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, di contribuire alla realizzazione di azioni che siano sostenibili nel tempo all'interno del proprio ambito territoriale di riferimento.



ARTICOLO 2

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria riferita al presente bando ammonta a complessivi €13.000.000,00= (tredicimilioni), ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione del Veneto. Tale cifra include le risorse destinate a tutte e tre le azioni dell'Asse 2 sopracitate.

In particolare, la dotazione finanziaria per l'Azione 2.2.1 ammonta a €7.000.000,00= (settemilioni), quella per l'Azione 2.2.2 a €5.000.000,00= (cinquemilioni) ed infine, quella per l'Azione 2.2.3 a €1.000.000,00= (unmilione).

2. La Giunta regionale si riserva la facoltà di rifinanziare il presente bando al fine di garantire, compatibilmente con le risorse disponibili, la finanziabilità, in tutto o in parte, delle domande di sostegno ritenute ammissibili, ma non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria di cui al comma 1 del presente articolo.

ARTICOLO 3

Localizzazione

Gli interventi previsti dal presente bando pubblico possono essere realizzati sull'intero territorio regionale (Art. 70, c. 1 Reg. UE 1303/2013). La localizzazione dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda di sostegno.

ARTICOLO 4

Soggetti ammissibili

1. Possono presentare domanda di sostegno le forme associate di enti locali ai sensi del Titolo II, Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (D.lgs 18/08/2000 n. 267).

2. Le forme associate dovranno necessariamente coinvolgere un numero minimo di 15 Comuni appartenenti allo stesso territorio provinciale.

3. La forma associativa, inoltre, dovrà avere una popolazione complessiva almeno pari o superiore a 50.000 abitanti così come attestato dall'ultima rilevazione ISTAT al 01/01/2019 (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1).

4. All'interno di queste forme associative dovranno essere presenti un numero minimo di 40 server. Tale requisito dovrà essere comprovato fornendo in sede di presentazione della domanda di sostegno adeguata documentazione probatoria.

5. Capofila delle forme associative potranno essere:

- Province;
- Città Metropolitana;
- Comuni con minimo n. 25.000 abitanti così come attestato dall'ultima rilevazione ISTAT al 01/01/2019 (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1).

Non possono essere capofila delle aggregazioni i Comuni parte delle Aree Urbane selezionate per l'attuazione dell'Asse 6 "*Sviluppo Urbano Sostenibile*" del POR FESR 2014-2020, in quanto potenziali beneficiari dello stesso:

- a. Padova, Maserà di Padova e Albignasego;
- b. Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;
- c. Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;
- d. Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
- e. Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea;
- f. Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 6 di 60

6. L'aggregazione deve mantenere invariate le proprie caratteristiche (numero ed entità degli Enti aggregatisi, entità del soggetto capofila) in tutte e tre le azioni.

7. Nel caso in cui un Comune presenti erroneamente candidatura in due diverse aggregazioni, verrà valutata solamente la domanda dell'aggregazione acquisita al protocollo per prima. In questo caso il Comune decade dall'aggregazione la cui domanda è stata acquisita al protocollo successivamente e ne riduce il numero di componenti.

8. Nel caso di forme associative già costituite, il Capofila dovrà produrre contestualmente alla domanda di partecipazione, l'atto con cui la forma associativa è stata costituita.

Nel caso di forme associative non ancora costituite, le amministrazioni partecipanti dovranno obbligatoriamente allegare alla domanda di partecipazione la "*Dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione*" (Allegato A5) recante la sottoscrizione di tutti i rappresentanti degli Enti coinvolti. Nella dichiarazione dovranno esser riportati gli estremi del provvedimento dell'organo esecutivo (Giunta) che autorizza il sindaco a firmare l'impegno.

Nel caso di aggregazioni non precedentemente costituite all'atto della domanda, la formalizzazione dell'aggregazione nelle forme di cui sopra dovrà essere inviata ad AVEPA non appena redatta, al più tardi entro la prima domanda di pagamento.

9. Non possono essere beneficiari dell'azione 2.2.2 i Comuni parte delle Aree Urbane selezionate per l'attuazione dell'Asse 6 "*Sviluppo Urbano Sostenibile*" del POR FESR 2014-2020, in quanto potenziali beneficiari dello stesso:

- a. Padova, Maserà di Padova e Albignasego;
- b. Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;
- c. Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogeno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;
- d. Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
- e. Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea;
- f. Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.

10. Qualora tali Comuni partecipino all'aggregazione che presenta domanda al presente bando non contribuiranno al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità previsti per l'Azione 2.2.2, ma potranno essere conteggiati per le Azioni 2.2.1 e 2.2.3.

11. La capacità finanziaria dovrà essere dimostrata, con la presentazione, all'atto della presentazione della domanda di sostegno, da parte del soggetto capofila, del "*Programma biennale degli acquisiti di beni e servizi*" (Allegato A3), nel quale sia previsto (almeno per la quota parte di competenza del capofila) l'intervento oggetto della domanda.

12. La capacità operativa ed amministrativa è dimostrata dichiarando l'esistenza in organico (proprio del capofila oppure complessivamente negli organici degli enti aggregati), di almeno n. 3 figure di ruolo a tempo pieno con specifico curriculum in ambito informatico e assegnato al settore ICT, dimostrato dai CV allegati alla domanda di sostegno (Allegato A4).

ARTICOLO 5 **Interventi ammissibili**

1. Gli interventi ammissibili a contributo avranno ad oggetto il finanziamento di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi. Queste dovranno essere implementate mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, quali il consolidamento dei data center, lo sviluppo di servizi digitali e l'interoperabilità dei sistemi degli Enti Locali.

2. Visto il carattere unitario degli interventi ammissibili, il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente presentare una domanda per ciascuna delle tre azioni come sotto specificate.



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 7 di 60

3. Limitatamente alla domanda a valere sull'Azione 2.2.2, non possono essere parte dell'aggregazione i Comuni incompatibili di cui all'articolo 4, comma 9. L'aggregazione dovrà comunque garantire, pena l'esclusione, anche su questa Azione i requisiti minimi di cui all'articolo 4 anche senza i Comuni di cui sopra.

4. Le tre domande saranno considerate parte di un'unica operazione. La mancata presentazione di una delle tre domande comporta la non ammissibilità delle altre due domande.

5. La non ammissibilità di una delle domande, a seguito di istruttoria amministrativa o di istruttoria tecnica da parte della Commissione Tecnica di Valutazione, comporta l'automatica esclusione delle altre domande presentate dal soggetto capofila anche se ritenute singolarmente ammissibili.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle Azioni asse 2 del POR FESR e i relativi interventi ammissibili:

6. Azione 2.2.1: Consolidamento data center e creazione Hub regionale.

Finalità: consolidare la struttura dei data center pubblici (sotto chiamati CED – Centri Elaborazioni Dati) riducendone il numero e realizzando un upgrade dei sistemi informativi delle Amministrazioni comunali. Questo, con il relativo miglioramento ed evoluzione dei sistemi informativi delle amministrazioni è il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle Amministrazioni comunali.

Il processo di coinvolgimento degli Enti Locali in modalità inclusiva punta a sostenere il processo di convergenza verso l'Hub regionale coinvolgendo il maggior numero di Enti (singoli o associati), sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista tecnologico, valutando ogni singolo caso con le proprie peculiarità/differenze.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di intervento ammissibili:

- a) progettazione esecutiva, compresa la verifica di compatibilità tecnica, organizzativa, economica da effettuare per ogni server dei data center interessati;
- b) adeguamento tecnologico dei locali e degli impianti; sviluppo software e hardware per la 'virtualizzazione' e relativa installazione;
- c) servizi per il decommissionamento dei server (attività necessarie a dismettere dalla operatività un server fisico e i server virtuali in esso funzionanti), servizi per la protezione e il trasferimento dei dati;
- d) migrazione dei server (tramite il piano e la successiva migrazione) verso un Centro Elaborazione Dati – CED di un Soggetto Aggregatore Digitale (secondo i requisiti di cui all'Allegato A7) e/o il CED della Regione Veneto e/o verso un Community Cloud (SPC);
- e) servizi di risk assessment e cybersecurity delle infrastrutture consolidate.

7. Azione 2.2.2: Sviluppo e diffusione dei servizi digitali di e-government (LEDD).

Finalità: la diminuzione del divario di servizi digitali che affligge una parte della popolazione veneta che risiede in Comuni medi e piccoli con scarse competenze digitali e risorse economiche.

Gli interventi ammissibili sono riferibili allo sviluppo di servizi digitali di e-government interattivi ed integrati sviluppati in una logica di co-design con gli utenti, puntando a servizi digitali evoluti.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di intervento ammissibili:

- a) reingegnerizzazione dei processi e dell'organizzazione per l'erogazione dei servizi on line a cittadini e imprese;
- b) servizi specialistici per consentire l'utilizzo da parte di cittadini delle piattaforme abilitanti, delle identità digitali SPID, dei pagamenti digitali, dell'area riservata del cittadino, del sito internet istituzionale, di altri servizi on line;
- c) sviluppo di nuovi servizi on line non presenti tra quelli previsti al catalogo LEDD (Allegato A6).

8. Azione 2.2.3: Interoperabilità delle infrastrutture abilitanti.

Finalità: realizzare e diffondere l'interoperabilità presso gli Enti della Pubblica Amministrazione del Veneto, valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CReSCI, e sfruttare tale piattaforma per il collegamento dei LEDD ai sistemi legacy e alle piattaforme abilitanti regionali (come ad esempio SPID-MyID, PagoPA-MyPay, MyPortal, Hub Archivistico, Circuito ZTL, etc.). La diffusione sul territorio regionale di infrastrutture per l'interoperabilità rivolta, altresì, alla condivisione di dati tra le pubbliche



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 8 di 60

amministrazioni con le importanti banche dati nazionali e regionali. Ciò è necessario per garantire l'erogazione di servizi digitali pienamente interattivi e complessi da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di intervento ammissibili:

- a) sviluppo delle interfacce per cooperazione applicativa tra i LEDD (Allegato A6) e i sistemi legacy degli Enti (protocollo, anagrafe, tributi etc.);
- b) sviluppo di servizi di cooperazione applicativa tra Enti e diffusione dei livelli di utilizzo degli stessi;
- c) sviluppo, definizione e utilizzo di standard aperti e condivisi tra gli Enti attraverso la definizione del dizionario delle interfacce applicative a standard regionali.

**ARTICOLO 6
Livelli minimi di output**

1. Le tre azioni descritte nell'Art. 5, e introdotte dall'Asse 2 del POR FESR, risultano integrate e coerenti con il disegno di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione veneta in un'ottica di diffusione dei servizi digitali a vantaggio di cittadini e imprese. In particolare, il Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione del Veneto impone che vengano raggiunti degli obiettivi minimi, pena l'esclusione dalla presente gara, in corrispondenza di ogni azione per ciascuna progettualità proposta.

2. Ogni progetto dovrà quindi esplicitamente dichiarare (tramite l'Allegato A1) di raggiungere i seguenti indicatori di output:

- a) Azione 2.2.1: l'aggregazione proponente deve farsi carico della razionalizzazione di almeno 40 server attraverso la migrazione degli stessi presso un CED con le caratteristiche previste dall'Allegato A7 (nel conteggio dei server possono essere compresi sia quelli appartenenti ad Enti comunali che quelli appartenenti ad Enti provinciali);
- b) Azione 2.2.2: l'aggregazione proponente dovrà distribuire nuovi servizi digitali (LEDD) ad almeno 15 Enti Locali. L'aggregazione proponente dovrà rendere disponibili i 6 LEDD di carattere trasversale, almeno 2 LEDD di carattere verticale (vedi Allegato A6) e almeno 1 nuovo LEDD realizzato sulla piattaforma regionale MyP3. L'aggregazione proponente dovrà, dunque, garantire che almeno un nuovo LEDD venga utilizzato da almeno 15 Enti.
Nel caso in cui l'aggregazione proponente intenda raggiungere il risultato utilizzando altri sistemi diversi da quelli messi a disposizione da Regione del Veneto si dovranno garantire servizi di uguale o superiori caratteristiche in ogni caso facendo riferimento alle Linee Guida sull'Acquisizione e il Riuso del Software della PA (https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/ig-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_publicata.pdf);
- c) Azione 2.2.3: l'aggregazione proponente deve assicurare l'integrazione dei legacy con i servizi erogati, mediante l'utilizzo della piattaforma abilitante CReSCI, coinvolgendo almeno 8 nuovi Comuni nel circuito dell'interoperabilità ed assicurando un numero addizionale minimo di 3 milioni di transazioni annue. In particolare, quest'ultimo valore è da considerarsi come supplementare alla somma delle transazioni annue effettuate da tutti gli Enti che compongono l'aggregazione, calcolata prima dell'avvio del progetto tramite tracciatura della piattaforma CReSCI.

**ARTICOLO 7
Spese ammissibili**

Risultano finanziabili solo le spese debitamente documentate, rientranti nelle seguenti categorie fino all'ammontare massimo finanziabili e nel rispetto di quanto previsto dal Manuale procedurale del POR approvato con DGR n. 825/2017 (e ss.mm.ii).

1. Spese ammissibili relative all'Azione 2.2.1, **Consolidamento data center e creazione Hub regionale:**

- a) Servizi di Progettazione e definizione del Modello di Riferimento;



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 9 di 60

- b) Hardware (solo ai fini del consolidamento e non alla costituzione di nuovi data center):
- strumentazione, attrezzature ed infrastrutture tecnologiche, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal bando;
 - dotazioni hardware (server e apparecchiature necessarie);
- c) Software:
- acquisto di licenze e/o sviluppo di software (es. sistema operativo, office automation, antivirus) per lo sviluppo dei servizi e dei cataloghi;
- d) Servizi di cloud computing, compreso il piano di migrazione;
- e) Servizi professionali per l'installazione, configurazione e avviamento dei nuovi domini di cooperazione e servizi e/o l'upgrade di quelli esistenti:
- Configurazione ed installazione dell'infrastruttura informatica (quali per esempio: hardware, software e cablaggio), strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- f) Servizi di assistenza specialistica:
- consulenze specialistiche e servizi professionali a supporto dell'analisi e apertura dei dati (es. data analysis, metadattazione, ecc.) e della generazione, identificazione e prototipazione di potenziali soluzioni applicative, entro il limite di un anno dalla data di approvazione del progetto esecutivo previsto dal cronoprogramma (Allegato A1);
- g) Spese per il personale interno calcolate nella misura forfettaria del 5 % rispetto al totale dato dalla somma delle lettere a), b), c), d), e), f) (art. 68 comma 1b Reg. CE 1303/2013). Tali spese non vanno rendicontate con giustificativi di spese e saranno automaticamente calcolate e riconosciute nella misura forfettaria indicata. Nel caso le spese rendicontate ammesse per le voci di costo precedenti fossero inferiori a quelle approvate al momento di concessione del contributo, le spese per il personale interno saranno commisurate alla spesa effettivamente sostenuta ed ammessa.
Dovrà essere dichiarata espressamente la volontà di usufruire delle spese forfettarie per il personale interno pari a una quota fissa non modificabile del 5% delle voci di spesa precedentemente elencate, contribuendo al raggiungimento del massimale. Se al saldo saranno presentate spese inferiori a quanto dichiarato in sede di domanda verrà ricalcolato il valore delle spese forfettarie sulla base del 5% dichiarato in domanda

La spesa del progetto relativa a questa azione deve essere compresa tra l'ammontare minimo di €800.000,00= (ottocentomila) e il limite massimo di €1.000.000,00= (un milione).

2. Spese ammissibili per l'Azione 2.2.2, **Sviluppo e diffusione dei servizi digitali di e-government (LEDD)**, ai sensi dell'articolo 4:

- a) Spese per servizi professionali per lo sviluppo, adeguamento e il supporto all'attivazione delle piattaforme abilitanti;
- b) Spese per lo sviluppo software (servizi e cataloghi):
- acquisto di licenze e/o sviluppo di software (es. sistema operativo, office automation, antivirus) per lo sviluppo dei servizi e dei cataloghi;
- c) Spese per servizi di cloud computing;
- d) Spese per servizi professionali per l'installazione, configurazione e avviamento dei nuovi servizi e/o l'upgrade di quelli esistenti:
- Configurazione ed installazione dell'infrastruttura informatica (quali per esempio: hardware, software e cablaggio), strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- e) Spese per il personale interno calcolate nella misura forfettaria del 5 % rispetto al totale dato dalla somma delle lettere a), b), c), d) (art. 68 comma 1b Reg. CE 1303/2013). Tali spese non vanno rendicontate con giustificativi di spese e saranno automaticamente calcolate e riconosciute nella misura forfettaria indicata. Nel caso le spese rendicontate ammesse per le voci di costo precedenti fossero inferiori a quelle approvate al momento di concessione del contributo, le spese per il personale interno saranno commisurate alla spesa effettivamente sostenuta ed ammessa.
Dovrà essere dichiarata espressamente la volontà di usufruire delle spese forfettarie per il personale



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 10 di 60

interno pari a una quota fissa non modificabile del 5% delle voci di spesa precedentemente elencate, contribuendo al raggiungimento del massimale. Se al saldo saranno presentate spese inferiori a quanto dichiarato in sede di domanda verrà ricalcolato il valore delle spese forfetarie sulla base del 5% dichiarato in domanda.

La spesa del progetto relativa a questa azione deve essere compresa tra l'ammontare minimo di € 600.000,00= (centomila) e il limite massimo di € 714.000,00= (settecentoquattordicimila).

3. Spese ammissibili relative all'Azione 2.2.3, Interoperabilità delle infrastrutture abilitanti:

- a) Software:
- acquisto di licenze e/o sviluppo di software (es. sistema operativo, office automation, antivirus) per lo sviluppo delle API (Application Programming Interface) e dei cataloghi;
- b) Servizi professionali per l'installazione, configurazione e avviamento dei nuovi domini di cooperazione e servizi e/o l'upgrade di quelli esistenti:
- configurazione, installazione ed eventuale manutenzione dell'infrastruttura informatica (quali per esempio: hardware, software e cablaggio), strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal progetto.

La spesa del progetto relativa a questa azione deve essere compresa tra l'ammontare minimo di € 100.000,00= (centomila) e il limite massimo di € 142.000,00= (centoquarantaduemila).

4. Tra le spese, è inoltre ammissibile l'IVA, solo qualora non sia recuperabile o compensabile da parte del soggetto beneficiario.

5. Tutte le spese dovranno comunque essere:

- sostenute dal beneficiario capofila o dagli Enti aggregati, pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo;
- sarà compito del capofila regolamentare le procedure di acquisizione dei beni e servizi e l'eventuale cessione degli stessi all'interno dell'aggregazione, adottando le forme previste dalla normativa vigente (es: comodato d'uso gratuito);
- sostenute e pagate interamente entro n. 60 giorni dalla conclusione del progetto. Non sono consentite proroghe a detto termine;
- riferite a beni/servizi acquistati a condizioni di mercato da soggetti terzi;
- strettamente funzionali e necessarie all'attività proposta;
- congrue rispetto ai prezzi correnti di mercato.

6. I beni e i servizi devono essere acquistati a condizioni di mercato ed ai sensi delle normative vigenti con procedure ad evidenza pubblica improntate a imparzialità e trasparenza nonché in assenza di conflitti di interesse. Si rimarca che, essendo i beneficiari Enti pubblici, tutte le spese per acquisto di beni e servizi sono soggette all'applicazione del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

7. Le relative procedure di gara e di affidamento saranno soggette ad opportune verifiche da parte di AVEPA.

**ARTICOLO 8
Spese non ammissibili**

1. A titolo esemplificativo, si specifica che non sono ammissibili tutte le spese derivanti dalla gestione corrente (es. materiali di consumo quali toner, cartucce, carta, elettricità, ecc.) ad esclusione delle spese sui sistemi Cloud (Circolari AgID n. 2 e n. 3 del 9 aprile 2018) nonché tutte le spese non ricomprese nell'art. 7 del presente Bando. Non sono altresì ammissibili spese riferite all'acquisto di beni usati e spese di manutenzione.

2. Non saranno considerate ammissibili inoltre le spese di consulenza effettuate nei 12 mesi prima della scadenza per la presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto.



3. Non sono ammesse le spese inserite in fatture di importo imponibile inferiore a €200,00= (duecento).

ARTICOLO 9

Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il contributo verrà erogato in conto capitale a fondo perduto, secondo le modalità operative previste dall'art. 17. A favore di ogni progettualità ammessa a contributo sarà riconosciuta un'intensità massima di sostegno pari al 100% dei costi ritenuti ammissibili, fino al massimo importo del sostegno ammissibile nei limiti per azione di cui all'art. 17.
2. L'ammontare del contributo ammesso sarà proporzionato alla spesa preventivata, mentre quello effettivamente erogato a saldo sarà pari ai costi effettivamente sostenuti e riconosciuti in sede di verifica finale della rendicontazione presentata. Non saranno rilevanti, ai fini del calcolo del contributo, spese superiori a quelle preventivate in sede di presentazione dei progetti ammessi. Qualora il progetto preveda una spesa superiore a quella ammessa per il raggiungimento degli obiettivi, la stessa dovrà essere rendicontata anche se non concorre alla determinazione del contributo ammesso.
3. Non saranno ammesse le domande di partecipazione i cui progetti comportino spese ammissibili per un importo inferiore agli importi minimi per Azione indicati all'articolo 7. Non sono ammissibili in fase di presentazione della domanda di sostegno compensazioni di budget fra le diverse Azioni.
4. In fase di esecuzione dell'operazione, non saranno ammissibili compensazioni di budget fra le diverse Azioni. Nei limiti previsti dall'articolo 15, sono ammissibili compensazioni fra le singole voci di spesa esclusivamente all'interno della medesima Azione.

ARTICOLO 10

Cumulabilità degli aiuti

Le agevolazioni previste ai sensi del presente Bando non sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche - concesse per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa - derivanti da altre norme/provvedimenti regionali, statali e comunitari.

ARTICOLO 11

Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Gli Enti capofila dovranno presentare tre domande di partecipazione distinte (una per ogni azione). La mancata presentazione di una domanda comporta la non ricevibilità di tutte le domande.
2. Le domande di partecipazione dovranno essere compilate e presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il SISTEMA INFORMATIVO UNIFICATO DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA (SIU) della Regione del Veneto, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema. La procedura di presentazione delle domande è attiva **DALLE ORE 10:00 DEL 13/05/2020**.
3. Ai fini del presente Bando, le Amministrazioni, se non già aggregate al momento della presentazione della domanda, dovranno previamente presentare una DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE (Allegato A5), recante la sottoscrizione di tutti i rappresentanti degli Enti aggregati (sindaci/Presidenti di Provincia e Città Metropolitana, debitamente autorizzati dalle rispettive Giunte/Consigli).



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 12 di 60

L'aggregazione di cui al predetto atto d'impegno dovrà essere costituita in conformità ad una delle forme giuridiche ammesse dall'ordinamento italiano, come disciplinate nel Testo Unico degli Enti Locali vigente (D.Lgs. n. 267/2000). L'atto di impegno a costituire aggregazione dovrà altresì dare atto dei compiti, ruoli e responsabilità in capo a ciascun soggetto che si impegna ad aggregarsi, così come espressamente esplicitati nel Progetto presentato in sede di partecipazione al Bando.

4. L'impegno a costituire aggregazione (Allegato A5) dovrà successivamente essere ufficializzato in una Convenzione, la cui formalizzazione dovrà essere inviata ad AVEPA non appena redatta, approvata e sottoscritta dalle parti, al più tardi entro la prima domanda di pagamento (anticipo/acconto/saldo).

5. Nella domanda di partecipazione:

- a) dovranno essere inseriti i dati degli Enti aderenti e dovrà essere individuato il soggetto Capofila;
- b) il Capofila:
 - verrà considerato soggetto destinatario diretto del contributo;
 - avrà il ruolo di referente ed interfaccia con l'Amministrazione regionale e sarà tenuto a adempiere agli obblighi di rendicontazione/monitoraggio nei confronti di AVEPA.

6. Ciascuna aggregazione potrà presentare una sola domanda di contributo per azione.

7. Nel caso in cui un Comune presenti erroneamente candidatura in due diverse aggregazioni, verrà valutata solamente la domanda dell'aggregazione acquisita al protocollo per prima. In questo caso il Comune decade dall'aggregazione la cui domanda è stata acquisita al protocollo successivamente e ne riduce il numero di componenti.

8. Tutti i requisiti di cui ai punti precedenti (compresa la firma della Dichiarazione di impegno a costituire l'aggregazione e della Convenzione) devono sussistere alla data di presentazione della domanda di contributo, a pena di inammissibilità. Essi devono inoltre essere mantenuti, a pena di revoca del sostegno, per tutta la durata del progetto.

9. Al termine della compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria e di tutti gli ulteriori documenti e dati previsti dal presente bando - ivi compreso l'indirizzo PEC del richiedente - la domanda andrà confermata e poi presentata definitivamente tramite SIU.

10. LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO DOVRÀ AVVENIRE PERENTORIAMENTE ENTRO LE ORE 15:00 DEL 15/07/2020 A PENA DI INAMMISSIBILITÀ DELLA STESSA.

A tal fine farà fede l'ora di ricezione della domanda da parte dell'Amministrazione Regionale. In particolare, per stabilire con precisione il momento della presentazione della domanda, il SIU tiene conto di data e ora in millesimi di secondo della ricezione da parte del Server Unico Regionale.

11. Operativamente, dal momento della conferma della domanda telematica (e prima della presentazione della stessa) sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di partecipazione in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla ai documenti obbligatori della domanda on line.

La domanda di contributo in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da un suo delegato. Nel caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato dal beneficiario, dovrà essere prodotta in allegato anche copia dell'atto di delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.

12. La domanda non è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo trattandosi di soggetti esenti ai sensi del D.P.R. 642/1972.

13. La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed il dichiarante è soggetto alla responsabilità anche penale di cui all'articolo 76,



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 13 di 60

ferma restando la revoca dal beneficio di cui all'articolo 75 dello stesso DPR n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci.

14. Dovrà accompagnare la domanda di partecipazione la seguente documentazione obbligatoria, debitamente compilata e sottoscritta:

- per l'azione 2.2.1: Allegati A1, A2, A3, A4, Documentazione probatoria presenza n. 40 server;
- per l'azione 2.2.2: Allegato A1;
- per l'azione 2.2.3: Allegato A1.

Il contenuto dell'Allegato A1 dovrà essere il medesimo per tutte e tre le azioni.

15. Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale prevista dal presente bando e delle modalità di presentazione (come pure della documentazione allegata), la domanda è inammissibile qualora:

- a) non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- b) non sia presentata nei termini sopra indicati;
- c) sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
- d) sia priva della documentazione prescritta come obbligatoria.

17. La domanda è altresì inammissibile qualora non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste relativamente alla tipologia del richiedente. Una volta presentata, la domanda non potrà essere integrata con ulteriori documenti, essendo consentita esclusivamente la regolarizzazione di cui all'art. 71, comma 3, del DPR n. 445/2000.

Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata>.

ARTICOLO 12 **Valutazione delle domande**

1. La domanda caricata sulla piattaforma SIU, completa della documentazione richiesta è sottoposta, da parte di AVEPA - Area Gestione FESR, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui all'art. 4 al fine di accertarne l'ammissibilità.

2. L'iter di valutazione delle domande e della proposta progettuale è svolto nel rispetto della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.

3. L'istruttoria amministrativa per la determinazione dei progetti idonei è svolta da AVEPA, che si avvale, per l'analisi tecnica della proposta progettuale (Allegato A1) e l'attribuzione dei punteggi utili alla composizione della graduatoria di ammissibilità al sostegno, di una specifica commissione denominata "*Commissione Tecnica di Valutazione*", di seguito CTV.

4. In sede di valutazione tecnica, si dovrà tenere conto della congruità delle spese proposte.

5. L'ammissibilità formale della domanda (vale a dire l'esame amministrativo dell'istanza da parte degli Uffici di AVEPA) consisterà nella verifica dei seguenti requisiti:

- a) rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda;
- b) regolarità della documentazione (presenza di tutta la documentazione prescritta a corredo, sottoscrizione da parte di legale rappresentante, ecc.);
- c) localizzazione dell'investimento coerente con le prescrizioni del bando;
- d) dichiarazione dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al richiedente;
- e) rispetto della soglia di spesa massima fissata dal bando e delle tempistiche realizzative.



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 14 di 60

6. La CTV è composta da n. 3 docenti universitari (di cui n. 2 individuati nell'ambito degli Atenei veneti ed n. 1 individuato tra i docenti delle altre Università italiane), esperti nelle discipline previste dal presente Bando, nominati da AVEPA secondo quanto previsto dal Manuale di nomina e funzionamento delle Commissioni tecnica di valutazione approvato, da ultimo, con Decreto n. 124 del 05/07/2018. I componenti esperti sono individuati esclusivamente tra gli iscritti agli elenchi nazionali del MIUR (REPRISE).

7. All'attività della CTV possono partecipare, senza diritto di voto, il dirigente o suo delegato della Direzione regionale ICT e Agenda Digitale e il dirigente o suo delegato dell'Area Gestione FESR di AVEPA.

8. La valutazione di merito ad opera della CTV è effettuata assegnando un punteggio per ogni criterio di valutazione di ognuna delle tabelle sotto riportate (una per ogni azione).

9. Le graduatorie intermedie (una per ogni azione) verranno stilate ad opera della CTV applicando (conformemente ai criteri di selezione approvati per il POR FESR Veneto 2014-2020) i punteggi massimi previsti per ciascuno dei CRITERI DI VALUTAZIONE riportati nelle sottostanti tabelle. La graduatoria finale, intesa come punteggio del progetto nel suo insieme (comprendente tutte e tre le azioni), sarà stilata ad opera della CTV come media ponderata delle tre graduatorie intermedie, dove le azioni avranno assegnato un peso in base alla portata finanziaria del sussidio: nella redazione della graduatoria finale, la graduatoria intermedia relativa all'Azione 2.2.1 peserà il 54%, la graduatoria intermedia relativa all'Azione 2.2.2 peserà il 38%, mentre la graduatoria intermedia relativa all'Azione 2.2.3 peserà l'8%. La graduatoria finale sarà approssimata alla seconda cifra decimale.

10. Qualora anche una sola domanda presentata da un capofila non dovesse essere ammessa, sarà valutato come "non ammesso" l'intero progetto presentato da quel capofila (comportando così la non ammissione anche delle altre domande).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI AZIONE 2.2.1			
<u>Criteri di selezione</u>	Elementi di valutazione	Punteggi o minimo	Punteggi o massimo
A.1) Valorizzazione delle aggregazioni	A.1.1) Entità del capofila e della compagine (Il capofila non fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019, oppure l'aggregazione non include tutti i componenti del SAD, ove presenti: 0 punti; Il capofila fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019 e l'aggregazione include tutti i suoi componenti, ove presenti: 15 punti)	0	15
	A.1.2) Numero di Comuni con popolazione sotto i 5 mila abitanti (< 3 Comuni: 0 punti; 3<= Comuni <=5: 2 punti; 5< Comuni <=10: 4 punti; >10 Comuni: 8 punti)	0	8
	A.1.3) Numero di Comuni che compongono la compagine	0	8



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 15 di 60

	(≤ 15 Comuni: 0 punti; 15 < Comuni ≤ 18: 2 punti; 18 < Comuni ≤ 20: 4 punti; >20 Comuni: 8 punti)		
	Punteggio max criterio A.1)	0	31
A.2) Qualità della proposta progettuale	A.2.1) Qualità della proposta progettuale presentata (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 7 punti; Descrizione completa e motivata: 15 punti)	0	15
	A.2.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento all'aspetto organizzativo e gestionale (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.2)	0	23
A.3) Sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa	A.3.1) Coerenza e congruità del budget di spesa rispetto alla proposta progettuale presentata (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	A.3.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle prospettive di sostenibilità nel tempo (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.3)	0	16
	Punteggio max criterio A	0	70
B. Potenziamento servizi	Potenziamento servizi Azione 2.2.1: Capacità di estendere il consolidamento dei data center ad un numero di server maggiore rispetto al minimo richiesto di 40 unità (≤40 server: 0 punti; 40 < server ≤ 45: 5 punti; 45 < server ≤ 50: 10 punti; 50 < server ≤ 55: 15 punti; 55 < server ≤ 60: 20 punti; >60 server: 30 punti)	0	30
	Punteggio max criterio B	0	30
TOTALE		0	100



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 16 di 60

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI AZIONE 2.2.2			
Criteria di selezione	Elementi di valutazione	Punteggi o minimo	Punteggi o massimo
A.1) Valorizzazione delle aggregazioni	A.1.1) Entità del capofila e della compagine (Il capofila non fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019, oppure l'aggregazione non include tutti i componenti del SAD, ove presenti: 0 punti; Il capofila fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019 e l'aggregazione include tutti i suoi componenti, ove presenti: 15 punti)	0	15
	A.1.2) Numero di Comuni con popolazione sotto i 5 mila abitanti (< 3 Comuni: 0 punti; 3<= Comuni <=5: 2 punti; 5< Comuni <=10: 4 punti; >10 Comuni: 8 punti)	0	8
	A.1.3) Numero di Comuni che compongono la compagine (<= 15 Comuni: 0 punti; 15< Comuni <=18: 2 punti; 18< Comuni <=20: 4 punti; >20 Comuni: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.1)	0	31
A.2) Qualità della proposta progettuale	A.2.1) Qualità della proposta progettuale presentata (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 7 punti; Descrizione completa e motivata: 15 punti)	0	15
	A.2.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento all'aspetto organizzativo e gestionale (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.2)	0	23
A.3) Sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa	A.3.1) Coerenza e congruità del budget di spesa rispetto alla proposta progettuale presentata (Descrizione non esaustiva: 0 punti;	0	8



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 17 di 60

	Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)		
	A.3.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle prospettive di sostenibilità nel tempo (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.3)	0	16
	Punteggio max criterio A	0	70
B. Potenziamento servizi	Potenziamento servizi Azione 2.2.2: capacità di distribuire nuovi servizi LEDD ad un numero di Enti Locali superiore al minimo richiesto di 15 unità, facendo uso di software libero e open data in coerenza con le piattaforme nazionali (≤15 Comuni: 0 punti; 15< Comuni ≤20: 5 punti; 20< Comuni ≤25: 10 punti; 25< Comuni ≤30: 15 punti; 30< Comuni ≤35: 20 punti; >35 Comuni: 30 punti).	0	30
	Punteggio max criterio B	0	30
TOTALE		0	100

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI AZIONE 2.2.3			
<u>Criteri di selezione</u>	Elementi di valutazione	Punteggi o minimo	Punteggi o massimo
A.1) Valorizzazione delle aggregazioni	A.1.1) Entità del capofila e della compagine (Il capofila non fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019, oppure l'aggregazione non include tutti i componenti del SAD, ove presenti: 0 punti; Il capofila fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019 e l'aggregazione include tutti i suoi componenti, ove presenti: 15 punti)	0	15



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 18 di 60

	A.1.2) Numero di Comuni con popolazione sotto i 5 mila abitanti (< 3 Comuni: 0 punti; 3<= Comuni <=5: 2 punti; 5< Comuni <=10: 4 punti; >10 Comuni: 8 punti)	0	8
	A.1.3) Numero di Comuni che compongono la compagine (<= 15 Comuni: 0 punti; 15< Comuni <=18: 2 punti; 18< Comuni <=20: 4 punti; >20 Comuni: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.1)	0	31
A.2) Qualità della proposta progettuale	A.2.1) Qualità della proposta progettuale presentata (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 7 punti; Descrizione completa e motivata: 15 punti)	0	15
	A.2.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento all'aspetto organizzativo e gestionale (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.2)	0	23
A.3) Sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa	A.3.1) Coerenza e congruità del budget di spesa rispetto alla proposta progettuale presentata (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	A.3.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle prospettive di sostenibilità nel tempo (Descrizione non esaustiva: 0 punti; Descrizione sufficientemente dettagliata: 4 punti; Descrizione completa e motivata: 8 punti)	0	8
	Punteggio max criterio A.3)	0	16
	Punteggio max criterio A	0	70



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 19 di 60

B. Potenziamento servizi	Potenziamento servizi Azione 2.2.3: capacità di coinvolgere nel circuito di interoperabilità regionale un numero di Comuni della propria compagine superiore rispetto al minimo richiesto di 8 unità (≤8 Comuni: 0 punti; 8< Comuni≤12: 5 punti; 12< Comuni≤16: 10 punti; 16< Comuni≤20: 15 punti; 20< Comuni≤25: 20 punti; >25 Comuni: 30 punti).	0	30
	Punteggio max criterio B	0	30
TOTALE		0	100

11. I progetti che sulla base dei criteri di selezione totalizzeranno in una o più graduatorie un punteggio inferiore a 40, non saranno ammessi al contributo.

12. Non sono comunque ammissibili i progetti cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 (zero) anche soltanto ad uno degli elementi di valutazione del progetto rientranti nelle aree A2 e A3.

13. La CTV valuterà inoltre, in sede di istruttoria, la conformità e pertinenza al Bando delle spese indicate in sede di domanda, sia per le tipologie di spesa e sia per la congruità delle stesse in relazione ai prezzi di mercato applicando, se necessario, eventuali riduzioni.

14. A parità di punteggio, verrà data priorità alla aggregazione che include il maggior numero di Comuni sotto i 5.000 abitanti.

15. Qualora la CTV abbia verificato il mancato rispetto di quanto previsto ai commi 11 e 12 è possibile non procedere alla verifica amministrativa dei criteri di ammissibilità di cui al comma 5.

ARTICOLO 13**Formazione della graduatoria e concessione del sostegno**

1. Entro n. 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande di partecipazione al bando, la procedura istruttoria si conclude con un Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, che approva un elenco contenente una graduatoria delle domande ammissibili al sostegno, nonché un elenco delle domande inammissibili al sostegno con le relative motivazioni di inammissibilità. Tale decreto è pubblicato nel BUR e inserita nel sito istituzionale di AVEPA e della Regione.

2. AVEPA, dopo l'approvazione del suddetto Decreto, fornisce a tutti i partecipanti al bando una comunicazione dell'ammissibilità e della inammissibilità della domanda di sostegno con la relativa motivazione, nonché comunica loro la data di pubblicazione sul BUR del suddetto Decreto.

3. L'esito dell'istruttoria sarà altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV) e sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/>.



4. La Regione del Veneto potrà revocare il contributo totalmente o parzialmente qualora non vengano rispettate tutte o in parte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione non sia conforme (nel contenuto e nei risultati conseguiti) all'intervento ammesso a contributo.

5. Non sono comunque rilevanti, ai fini del calcolo del contributo, spese superiori a quelle preventivate in sede di domanda di contributo.

6. L'ammontare del contributo concedibile potrà essere rideterminato al momento dell'erogazione a saldo sulla base dei costi effettivamente riconosciuti in sede di verifica della rendicontazione.

ARTICOLO 14

Obblighi a carico del beneficiario

Ciascun beneficiario si dovrà impegnare a:

- a) concludere il progetto ammesso entro il termine di 24 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di approvazione della graduatoria. Il progetto si considera concluso quando sussistono le seguenti condizioni:
 - o le attività sono state effettivamente realizzate. Si intende per "attività realizzate" i servizi informatici di cui al presente bando quando siano stati rilasciati in produzione e sia avvenuta la messa in esercizio degli stessi, cioè deve essere avvenuto il collaudo da parte dei soggetti competenti attestato da apposito atto e i servizi devono essere usufruibili da parte degli utenti finali. L'atto di cui sopra dovrà essere allegato alla domanda di saldo; la verifica dei servizi on line potrà essere effettuata dalla Regione del Veneto e da AVEPA via web; questo significa che al momento della presentazione della domanda di saldo i servizi on line devono essere immediatamente fruibili e non in fase di test; il controllo dell'effettiva funzionalità degli applicativi di back office potrà invece essere effettuato con visita in situ durante la fase istruttoria della domanda di saldo;
 - o le spese siano state sostenute, ovvero i giustificativi di spesa (es: fatture) devono riportare una data non posteriore al termine dei 24 mesi succitati;
 - o è stato realizzato l'obiettivo per cui il progetto è stato ammesso a finanziamento.
- b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo (a saldo), da presentare contestualmente per ciascuna delle Azioni del presente bando, entro il termine di 26 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di approvazione della graduatoria. I giustificativi di pagamento devono riportare una data non posteriore al termine di 26 mesi succitato. È ammissibile la presentazione contestuale tardiva delle domande di saldo fino ad un massimo di n. 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno. Oltre tale termine si avvierà la procedura di decadenza totale del contributo;
- c) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte di AVEPA - Area Gestione FESR, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- d) fornire le informazioni e la documentazione afferente al progetto ed i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità della domanda, richieste da AVEPA - Area Gestione FESR o da altri soggetti delegati o incaricati dalla Regione, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
- e) comunicare ad AVEPA - Area Gestione FESR l'eventuale rinuncia al contributo;
- f) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, suddivisa per singola Azione, per tutte le spese relative al progetto, il quale consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni oggetto di contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati;



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 21 di 60

- g) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- h) nel caso di un'operazione che comporti investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 5 anni, ai sensi dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013 (Stabilità delle operazioni). Ai sensi del medesimo articolo, gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
- i) porre in essere azioni informative/pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative finanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- j) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione del Veneto, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto finanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- k) assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nelle domande di ammissione al sostegno, sempre che le variazioni non siano state preventivamente approvate dalla Regione del Veneto;
- l) mantenere tutti i requisiti soggettivi come descritti all'articolo 4 del bando, "*Soggetti Ammissibili*", per tutta la durata del progetto o, in caso sia intervenuta variazione di tali requisiti durante lo svolgimento del progetto, darne immediata comunicazione, a pena di revoca, mediante PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it, che ne valuterà l'ammissibilità, avvalendosi della CTV ove lo ritenga opportuno.
- m) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o ad AVEPA o a soggetti da essi delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- n) rispettare - negli eventuali affidamenti a soggetti terzi - le vigenti normative in materia di appalti pubblici (D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii), con particolare riferimento agli adempimenti connessi al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e, se del caso, agli affidamenti a società in house (vd. art. 192);
- o) rispettare le normative vigenti in materia di tutela ambientale, contratti pubblici, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna, Green Public Procurement (GPP) nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
- p) presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale, come chiarito dall'INPS con messaggio n. 9502 del 09/12/14;
- q) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
- r) regolarizzare (e quindi restituire) gli Aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea per un importo già ottenuto e successivamente non rimborsato entro termine di presentazione della rendicontazione finale;
- s) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 22 di 60

monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea;

- t) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e sopportandone tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni;

Resta in ogni modo inteso, come criterio sussidiario, che qualora l'inadempimento fosse imputabile a concorso di colpa delle parti aggregate o di alcune di esse, gli oneri conseguenti saranno suddivisi in proporzione alle rispettive responsabilità, come a conoscenza di tutti i soggetti costituenti l'aggregazione.

Il mancato rispetto degli adempimenti di cui ai punti che precedono, darà luogo a carico del beneficiario (ove non previsto a pena di inammissibilità/esclusione in altri articoli del presente bando) a una sanzione applicata in maniera proporzionale alla gravità dell'inadempimento variabile da un minimo del 2% ad un massimo del 100% dell'importo del contributo assegnato.

ARTICOLO 15**Variazioni, proroghe e relativi obblighi**

1. È consentito di derogare al termine di conclusione del Progetto per un massimo di 4 mesi; in questo caso, tuttavia, è applicata una riduzione percentuale del contributo pari al 0,2% per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di conclusione fissato dal presente Bando.
2. Le variazioni nella tempistica di realizzazione del Progetto, le istanze di modifica progettuale, gli ingressi o recessi e le sostituzioni di soggetti dell'aggregazione, le eventuali restituzioni di somme da parte dei Comuni che recedono, sono valutate preventivamente dalla CTV che si esprime entro 30 giorni dalla data di ricezione da parte di AVEPA della richiesta inviata dal Capofila.
3. Non sono ammesse variazioni al progetto che comportino il cambiamento della tipologia d'intervento, né variazioni all'interno delle voci di spesa ammissibili che superino il 20% dell'importo originario di spesa ammessa al sostegno. Non sono ammesse altresì variazioni progettuali che comportano compensazioni di budget fra le diverse Azioni del presente bando.
4. Si precisa che, in caso di variazioni non sostanziali entro il 20%, il beneficiario non dovrà richiedere preventiva autorizzazione ad AVEPA. In caso invece di variazioni superiori al 20% sarà necessario richiedere la preventiva autorizzazione ad AVEPA, la quale ne accerterà l'ammissibilità prima del termine per la conclusione dell'operazione. Potranno essere ammesse, nei limiti di cui sopra, solo compensazioni fra le voci di budget all'interno della medesima Azione.
5. Fermo restando quanto sopra, con riferimento a eventuali modifiche afferenti alla composizione dell'aggregazione, le stesse potranno riguardare i partner che non rivestono la funzione di capofila e fermi restando i requisiti di ammissibilità sopra descritti.
6. Tali variazioni devono essere comunicate mediante PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it. Le eventuali variazioni vanno convogliate in massimo quattro richieste nel periodo di realizzazione del Progetto e comunque non sono prese in considerazione richieste nei tre mesi antecedenti la conclusione del Progetto stesso.



ARTICOLO 16
Rendicontazione

1. Il beneficiario capofila dovrà presentare contestualmente, attraverso il SIU, nei termini previsti dall'articolo 17, una specifica domanda di pagamento per ciascuna delle tre Azioni, sia per gli anticipi che per gli acconti ed il saldo finale. Nel rispetto del carattere unitario dell'operazione, non saranno istruite e ammesse domande di pagamento per singola Azione. Per ciascuna domanda di pagamento in acconto e a saldo, dovrà essere inserita la seguente documentazione:

- a) Giustificativi di spesa sostenute a valere sulla specifica Azione;
- b) Giustificativi di pagamento relativi alle spese della specifica Azione;
- c) La documentazione amministrativa relativa alla procedura di affidamento dei contratti delle spese rendicontate sulla specifica Azione;
- d) Eventuali verbali/documenti di consegna del materiale informatico/tecnologico, con relativa scheda tecnica, afferente all'Azione;
- e) Certificazioni o dichiarazioni di conformità di eventuali impianti oggetto degli interventi previsti nella specifica Azione;
- f) Certificati di rilascio in produzione, messa in servizio e collaudo dei servizi informatici oggetto della specifica Azione, rilasciato da parte dei soggetti competenti.

Nelle domande di pagamento relative agli acconti e al saldo dell'Azione 2.2.1, oltre alla documentazione di cui sopra, dovrà essere inserita anche la seguente documentazione:

- a) Relazione intermedia (in caso di acconto) o finale (in caso di saldo) del progetto nel suo complesso (comprendente tutte e tre le Azioni 2.2.1 – 2.2.2 – 2.2.3);
- b) Eventuale documentazione attestante le modalità di effettuazione delle spese fra gli enti aggregati nonché l'eventuale cessione dei beni fra i vari partner dell'aggregazione;
- c) Documentazione fotografica e/o multimediale attestante la realizzazione del progetto nel suo complesso e l'adempimento degli obblighi informativi previsti dal POR FESR.

Il report intermedio o finale si sostanzia in una dettagliata relazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti in fase di realizzazione del progetto nel suo complesso (comprendente le tre Azioni), ovvero a conclusione dello stesso in coerenza con gli obiettivi iniziali e i risultati attesi in sede di presentazione della domanda di sostegno.

2. Le fatture o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto dovranno riportare nella causale/oggetto la seguente dicitura: **“Spesa finanziata con fondi POR FESR 2014-2020 - Azioni 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3”** a seconda dell'Azione a cui il giustificativo di spesa è afferente; ove per la natura del giustificativo di spesa non sia possibile apporre la predetta dicitura, il beneficiario dichiara direttamente nella relativa domanda di pagamento (tramite l'applicativo SIU) che gli importi richiesti a finanziamento e riportati nella domanda sono oggetto esclusivamente del contributo di cui al presente progetto del POR FESR e che, con riguardo a tali importi, non stati concessi e nemmeno richiesti altri finanziamenti/forme di contribuzione a valere su fondi regionali/nazionali/ europei che determinano il superamento delle eventuali soglie di cumulabilità.

3. Per *“spesa sostenuta”* s'intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario e che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato dal beneficiario stesso conformemente alle modalità di cui al presente Bando.

4. Non sono ammessi pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento di addebito corrispondente.

La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto dedicato, ai sensi della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

5. La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura dev'essere analitica, in particolare si deve evincere il tipo di bene/servizio acquistato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica dev'essere prodotta una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, artt. 46 e 47, dal fornitore con il dettaglio della spesa.



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 24 di 60

6. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, AVEPA assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a n. 10 giorni dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, l'istruttoria si conclude con la documentazione agli atti.

L'iter per la valutazione dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, è completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

7. La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve avere i seguenti requisiti:

- a) essere relativa a spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente Bando sul BURV e non oltre la data di conclusione del progetto;
- b) dev'essere intestata e pagata o dal beneficiario capofila oppure da uno degli enti aggregati sulla base degli accordi di aggregazione relativamente al progetto rendicontato. Tali accordi dovranno essere debitamente documentati e allegati alla rendicontazione;
- c) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di spesa ammesse a finanziamento;
- d) nel compilare la domanda di erogazione, il beneficiario dovrà sottoscrivere la dichiarazione in merito alla avvenuta verifica del DURC o della dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 sulla non obbligatorietà;
- e) tutti i documenti giustificativi di spesa devono riportare nel dettaglio le singole voci ed i relativi importi;
- f) devono essere trasmessi i relativi giustificativi di pagamento costituiti da mandato di pagamento e relativa quietanza, recanti nella causale gli estremi della fattura cui si riferiscono, nonché i codici CUP e CIG in conformità alla Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità, a pena di non ammissibilità della relativa spesa;
- g) nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali/assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti: 1) mandato di pagamento; 2) mod. F24 quietanzato; 3) nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 che con il mod. F24 presentato (indicandone gli estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti alla fattura (indicandone gli estremi);
- h) in caso di consulenze e servizi esterni deve essere prodotta la seguente documentazione:
 - avviso di fattura/parcella (ove presente);
 - fattura o altro documento con valore probante equivalente con specifico riferimento alla prestazione svolta nell'ambito dell'attività progettuale;
 - contratto, convenzione o lettera di incarico stipulati fra l'Ente Locale e il fornitore con specifico riferimento alle attività, descrizione dell'oggetto delle stesse, durata dell'incarico, eventuale importo al netto dei contributi previdenziali e oneri di legge;
 - relazione dettagliata dell'attività svolta che ne descriva le modalità operative condotte e i risultati progettuali intermedi e/o finali raggiunti;
- i) in caso di costi per l'acquisto di beni strumentali/servizi, deve essere prodotta la seguente documentazione come elencata nel paragrafo successivo:
 - contratti di fornitura o documenti di trasporto;
 - fattura relativa all'acquisto del bene, materiale, componente hardware e software, ecc.

Di seguito si riporta un elenco (non esaustivo) della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di **appalto** (lavori/ servizi/ forniture):

- deliberazione/decreto a contrarre;
- bando/avviso pubblico;
- comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
- provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
- elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
- documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali; certificato casellario giudiziale;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione definitiva;



- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara; comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione; documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex Legge n. 136/2010; comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex Legge n. 136/2010.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di **subappalto**:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex Legge n. 136/2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n. 136/2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta; dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art. 2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

ARTICOLO 17

Modalità di erogazione del sostegno

1. La domanda di erogazione del contributo dev'essere presentata dai soggetti beneficiari - esclusivamente tramite la Piattaforma SIU, secondo le modalità riportate nell'articolo 16.
2. L'erogazione avverrà con le seguenti modalità:
 - anticipo pari al 30% del contributo totale, entro 4 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento con contestuale presentazione, da parte del beneficiario, di apposita garanzia equivalente (atto di garanzia dell'organo decisionale) con le modalità indicate nel sito di AVEPA: <http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020>. La richiesta di anticipo è facoltativa;
 - contestuale presentazione, da parte del beneficiario, di apposita garanzia (fidejussione e atto dell'organo decisionale) con le modalità indicate nel sito di AVEPA: <http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020>; la garanzia – presentata dal Capofila sulla base degli accordi di aggregazione e allegata alla domanda di pagamento dell'anticipo relativa all'Azione 221 – dovrà essere unica per tutte e tre le Azioni e riportare gli importi dell'anticipo richiesto per ciascuna Azione;
 - primo acconto del 20% del contributo totale a fronte di uno stato di avanzamento della spesa pari o superiore al 20% dell'importo complessivo del progetto entro 10 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento, a pena di revoca parziale, con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante per tale acconto pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni. Pertanto, in caso di mancata presentazione dell'acconto entro tale termine ultimo, verrà applicata in sede di saldo una riduzione forfettaria pari al 4% del contributo totale assegnato;
 - secondo acconto del 20% del contributo totale del progetto, a fronte di uno stato di avanzamento del 40% dell'importo complessivo del progetto entro 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento, a pena di revoca parziale, con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante per tale acconto pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni. Pertanto, in caso di mancata presentazione dell'acconto entro tale termine ultimo, verrà applicata in sede di saldo una riduzione forfettaria pari al 4% del contributo totale assegnato;
 - pagamento a saldo del sostegno, per la quota residua derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa entro 26 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento, a pena di revoca, previa presentazione della domanda di pagamento corredata della documentazione giustificativa di tutte le spese sostenute. Essendo comunque ammissibile una presentazione tardiva della



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 26 di 60

domanda di saldo fino ad un massimo di n. 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno in sede di saldo la quota relativa verrà ridotta in conformità con l'articolo 13.

3. Con ogni stato di avanzamento e a saldo finale dovrà essere caricato in SIU, con le modalità di cui all'articolo 16, un report contenente informazioni di dettaglio relative alla realizzazione delle attività e dei prodotti/servizi realizzati nell'ambito dei tre macroambiti progettuali previsti dall'articolo 5 del presente bando.

La domanda di erogazione, prima del caricamento definitivo nel sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario.

4. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

5. AVEPA corrisponde il contributo assegnato conformemente ai termini/modalità di cui alle disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, dal Reg. CE 1303/2013 e da altre norme/regolamenti vigenti in materia.

ARTICOLO 18**Verifiche e controlli del sostegno**

1. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli articoli 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n.1303/2013, anche nel rispetto di quanto previsto all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario al fine di verificare e accertare quanto segue:

- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel Bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso il beneficiario deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- la proprietà ed il possesso dei beni e delle opere finanziati;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.

3. La Commissione europea, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti oggetto di contributo. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di AVEPA, della Regione e della Commissione europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.



ARTICOLO 19
Rinuncia e revoca

1. In caso di rinuncia volontaria al contributo concesso, che deve essere comunicata mediante PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it, AVEPA provvede a adottare il provvedimento di decadenza e il beneficiario è tenuto a restituire l'eventuale beneficio già erogato.

2. Il sostegno assegnato è soggetto a revoca totale o parziale, con decreto del Dirigente di AVEPA - Area gestione FESR, qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni/vincoli contenuti nel presente bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti - al progetto ammesso a contributo.

In particolare, AVEPA procede alla REVOCA TOTALE del sostegno nei seguenti casi:

- a. mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine perentorio previsto dal presente bando;
- b. mancata presentazione della domanda di erogazione del saldo (e dei relativi allegati) entro i termini previsti dal presente bando e fatto salvo quanto previsto per la presentazione tardiva della domanda;
- c. qualora il beneficiario abbia reso (nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento) dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi ovvero contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- d. qualora la realizzazione dell'intervento finanziato non sia conforme (nel contenuto e nei risultati conseguiti) alla progettualità ammessa al sostegno ovvero alla variazione autorizzata della stessa;
- e. in tutti gli altri casi di revoca espressamente previsti dal presente bando.

3. AVEPA procede alla REVOCA PARZIALE del sostegno (in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti) nei seguenti casi:

- a) presentazione tardiva della domanda di saldo fino ad un massimo di 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno;
- b) qualora il beneficiario trasferisca altrove, alieni o destini a usi diversi da quelli previsti nel programma di investimenti i beni acquistati per la realizzazione del progetto approvato prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- c) perdita di uno dei requisiti di ammissibilità previsti all'articolo 4 del presente Bando prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

4. Il contributo è soggetto a rettifiche in diminuzione, fino alla revoca parziale o totale, qualora venga accertato il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, in applicazione dell'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nella determinazione delle rettifiche finanziarie dovute per il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici la Regione applica gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea con Decisione C(2019) 3452 del 14 maggio 2019.

5. Il sostegno concesso può essere inoltre soggetto a decadenza qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

6. Si ricorda infine che si può decidere di non recuperare un importo versato indebitamente se l'importo che deve essere recuperato dal beneficiario non supera, al netto degli interessi, 250 EURO di contributo del fondo (art. 122, co. 2 del Reg. UE 1303/2013).



ARTICOLO 20

Informazioni generali

1. Una copia integrale del presente bando e dei relativi allegati, oltre a tutta la documentazione a supporto dello stesso (es. modulistica necessaria alla presentazione della domanda), saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto all'indirizzo: <http://bandi.regione.veneto.it> e <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/bandi3>, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV), e sulla pagina della SRA e sul sito dell'Organismo intermedio di AVEPA <http://www.avepa.it/por-fesr-2014-2020>.
2. Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA con sede in via Niccolò Tommaseo n. 67/C, Cap 35131 - PADOVA.
3. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo n. 67/C, Cap. 35131 - PADOVA. L'accesso a tali atti avverrà secondo le modalità previste dalla Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
4. In materia di trasparenza, il beneficiario del contributo accetta la pubblicazione sui portali istituzionali dei dati in formato aperto relativi allo stesso e al progetto finanziato. L'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Reg. UE n. 1303/2013.
5. Le comunicazioni tra AVEPA e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo: protocollo@cert.AVEPA.it. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti ad AVEPA - Area gestione FESR, telefonando al seguente numero: 049 7708711.

ARTICOLO 21

Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento FESR ottenuto in base al presente bando.
2. Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzii il sostegno finanziario complessivamente concesso.
3. Il beneficiario è tenuto in ogni caso al rispetto degli obblighi previsti dalle "Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione e comunicazione" disponibili sul sito istituzionale: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari>. Si precisa inoltre che il materiale informativo e promozionale del POR FESR Veneto 2014-2020 dovrà riportare in maniera visibile il logo del Programma.
4. Il Beneficiario durante l'esecuzione del progetto è tenuto ad esporre, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti, conformemente a quanto previsto nelle Linee guida per i Beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione e comunicazione. Successivamente, entro la data di presentazione di erogazione del saldo il beneficiario è tenuto ad esporre una targa permanente in un luogo facilmente visibile al pubblico come, ad esempio l'area d'ingresso.
5. In deroga al punto precedente, se il sostegno pubblico concesso è di importo inferiore a 500.000 euro, il Beneficiario è tenuto a collocare almeno un poster (in formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile al pubblico, con la descrizione del progetto, conformemente a quanto previsto nelle Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione e comunicazione.



6. Il beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collocare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

7. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito istituzionale: <http://bandi.regione.veneto.it>; <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020>; <http://www.avepa.it/elenco-beneficiari>.

ARTICOLO 22

Disposizioni finali e normativa di riferimento

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riferimento a:

- a) Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005);
- b) Decisione (CE) C(2015) 5903 final della Commissione Europea che ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto;
- c) "Criteri per la Selezione delle Operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016;
- d) DPR n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- e) Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni Comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- f) Reg. UE n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- g) Legge Regionale n. 9 del 18/05/2007, articolo 15, comma 1;
- h) DGR n. 1516 del 12/08/2014 che ha istituito il Registro regionale dei valutatori;
- i) Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 (c.d. GDPR);
- j) Delibera di Giunta regionale n. 825/2017 allegato A) "Manuale procedurale POR FESR" e s.m.i. Manuale SIGECO;
- k) Decreto AVEPA n. 137/2017 "Manuale generale AVEPA" e s.m.i.
- l) Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (d.lgs. 267/2000)
- m) DGR n. 1058 del 30/07/2019 che ha dato avvio alle collaborazioni inter-istituzionali tra la Regione del Veneto e i Soggetti Aggregatori territoriali per il Digitale (SAD);
- n) Decreto n. 117 del 4/11/2019 che approva l'elenco dei Soggetti Aggregatori territoriali per il Digitale (SAD).

L'Amministrazione Regionale si riserva, ove necessario, di impartire a ciascun beneficiario ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.



ARTICOLO 23**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR e sull'utilizzo dell'applicativo Arachne**

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.
2. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
3. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati a strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.
4. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi-Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.
5. Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione della Programmazione Unitaria.
6. Il Responsabile esterno del trattamento è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante.
7. Il Responsabile della Protezione dei dati/ Data Protection Officer della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.
8. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE tra cui richiedere al Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
9. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.
10. Inoltre, si fa presente ai beneficiari che, ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati forniti in SIU nell'ambito della richiesta di agevolazione finanziaria sul POR FESR 2014-2020, saranno trasferiti nella banca dati di Arachne e saranno utilizzati per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema di Arachne, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione europea.



ALLEGATO A1

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (a) – "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)", Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]".

Bando pubblico "Agire per la cittadinanza digitale"

PROPOSTA PROGETTUALE

1. Valorizzazione delle aggregazioni

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 31 punti)

1.1 Il capofila fa parte di un SAD – Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019 e include nell'aggregazione tutti i componenti del SAD stesso.

Indicare se il capofila fa parte di un SAD – Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019 e illustrare quali sono i componenti dell'aggregazione: vengono assegnati 0 punti se il capofila non fa parte di un SAD - Soggetto Aggregatore Digitale incluso nel Decreto n. 117 del 4/11/2019 oppure se l'aggregazione non include tutti i componenti del SAD, ove presenti, mentre vengono assegnati 15 punti se il capofila fa parte di un SAD e presenta domanda con tutti gli altri componenti del SAD, ove previsti (max 4000 battute). MAX 15 PUNTI



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 32 di 60

1.2 Numero di Comuni con popolazione sotto i 5.000 abitanti.

Descrivere quanti e quali Comuni con popolazione sotto i 5.000 abitanti vengono coinvolti nell'aggregazione: vengono assegnati 0 punti se ne vengono coinvolti meno di 3; 2 punti se ne vengono coinvolti tra 3 e 5 inclusi; 4 punti se ne vengono coinvolti tra 6 e 10; 8 punti se vengono coinvolti più di 10 Comuni (max 1000 battute). MAX 8 PUNTI

**1.3 Numero di Comuni che compongono la compagine.**

Descrivere quanti e quali Comuni fanno parte dell'aggregazione: vengono assegnati 0 punti se ne vengono coinvolti 15 o meno; 2 punti se ne vengono coinvolti tra 16 e 18 inclusi; 4 punti se ne vengono coinvolti tra 19 e 20; 8 punti se vengono coinvolti più di 20 Comuni (max 1000 battute). MAX 8 PUNTI



3751a93f



2. Qualità della proposta progettuale

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 23 punti)

2.1 Qualità della proposta progettuale presentata

Descrivere la proposta progettuale che si intende realizzare: vengono assegnati 0 punti se la descrizione non è esaustiva, 7 punti se la descrizione è sufficientemente dettagliata, 15 punti se la descrizione è completa e motivata (max 6000 battute). MAX 15 PUNTI

2.2. Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento all'aspetto organizzativo e gestionale

Descrivere la proposta progettuale che si intende realizzare, evidenziando le modalità organizzative e gestionali degli interventi previsti e un cronoprogramma degli stessi (vedi Tab. 1 esemplificativa): vengono assegnati 0 punti se la descrizione non è esaustiva, 4 punti se la descrizione è sufficientemente dettagliata, 8 punti se la descrizione è completa e motivata (max 3000 battute). MAX 8 PUNTI



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 34 di 60

Tab. 1:

AZIONE	TASK	FINESTRA TEMPORALE
Azione 2.2.1	Task 1: ...	
	Task 2: ...	
	Task 3: ...	
	Task n: ...	
Azione 2.2.2	Task 1: ...	
	Task 2: ...	
	Task 3: ...	
	Task n: ...	
Azione 2.2.3	Task 1: ...	
	Task 2: ...	
	Task 3: ...	
	Task n: ...	
	Presentazione progetto esecutivo	

3. Sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa**(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 16 punti)****3.1 Coerenza e congruità del budget di spesa rispetto alla proposta progettuale presentata**

Descrivere il budget di spesa per la proposta progettuale presentata: vengono assegnati 0 punti se la descrizione non è esaustiva, 4 punti se la descrizione è sufficientemente dettagliata, 8 punti se la descrizione è completa e motivata (max 6000 battute). MAX 8 PUNTI



3751a93f



3.2 Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle prospettive di sostenibilità nel tempo

Illustrare le modalità che permettono alla proposta progettuale di essere sostenibile nel tempo: vengono assegnati 0 punti se la descrizione non è esaustiva, 4 punti se la descrizione è sufficientemente dettagliata, 8 punti se la descrizione è completa e motivata (max 6000 battute). MAX 8 PUNTI

4. Potenziamento servizi

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 30 punti – sarà assegnato un massimo di 30 punti per ognuno dei seguenti criteri, i quali verranno successivamente ponderati per il peso del supporto finanziario di ogni azione rispetto al totale del sostegno previsto, come specificato in articolo 12 comma 9)

4.1 Capacità di estendere il consolidamento dei data center ad un numero di server maggiore rispetto al minimo richiesto di 40 unità (Potenziamento servizi Azione 2.2.1)

Indicare quanti server si intende consolidare oltre il numero minimo che dovrà essere garantito: vengono assegnati 0 punti se si consolidano 40 o meno unità, 5 punti se si consolidano tra 41 e 45 unità incluse, 10 punti se si consolidano tra le 46 e 50 unità incluse, 15 punti se si consolidano tra le 51 e 55 unità incluse, 20 punti se si consolidano tra le 56 e 60 unità incluse, 30 punti se si consolidano più di 60 unità (max 4500 battute). MAX 30 PUNTI



3751a93f



4.2 Capacità di distribuire nuovi servizi LEDD ad un numero di Enti Locali superiore al minimo richiesto di 15 unità (Potenziamento servizi Azione 2.2.2)

Descrivere a quanti e quali Comuni si intende distribuire nuovi servizi LEDD, oltre il numero minimo richiesto: vengono assegnati 0 punti se si coinvolgono 15 o meno Comuni, 5 punti se ne si coinvolgono fino a 20, 10 punti se ne si coinvolgono tra 21 e 25, 15 punti se si coinvolgono tra 26 e 30 unità incluse, 20 punti se si coinvolgono tra 31 e 35 Comuni, mentre vengono assegnati 30 punti se si coinvolgono più di 35 Comuni (max 4500 battute). MAX 30 PUNTI

**4.3 Capacità di coinvolgere nel circuito di interoperabilità regionale un numero di Comuni della propria compagine superiore rispetto al minimo richiesto di 8 unità – capacità di assicurare lo sviluppo delle interfacce per la piattaforma CReSCI di un numero di LEDD superiore al minimo richiesto di 10 unità (Potenziamento servizi Azione 2.2.3)**

Descrivere quanti e quali Comuni aggiuntivi si intende coinvolgere nel circuito di interoperabilità regionale oltre il numero minimo richiesto: vengono assegnati 0 punti se si coinvolgono 8 o meno Comuni, 4 punti se si coinvolgono tra 9 e 12 Comuni, 8 punti se ne si coinvolgono tra 13 e 16, 11 punti se si coinvolgono più di 16 Comuni (max 4500 battute). MAX 30 PUNTI

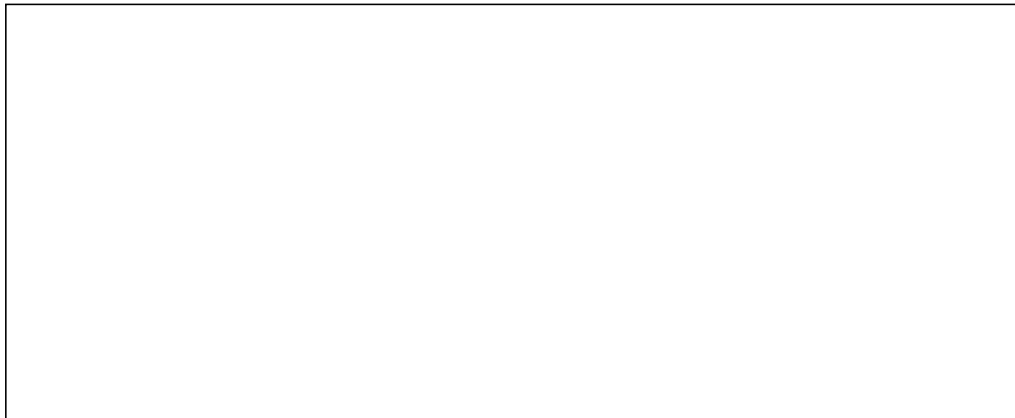


3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 37 di 60



Luogo e data

Timbro e firma leggibile
del legale rappresentante



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 38 di 60

ALLEGATO A2

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (c) – "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)", Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]".

Bando pubblico "Agire per la cittadinanza digitale"

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ PER L'AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco/Presidente del/la Comune/Provincia di _____
 in via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Codice Fiscale e/o Partita IVA _____
 telefono _____ fax _____ e-mail: _____

in qualità di Capofila di aggregazione (costituita o costituenda) di Comuni/Province/Città Metropolitane, ai fini della partecipazione al Bando pubblico approvato con DGR n ... del ...

Si specifica che l'aggregazione è costituita dai seguenti Enti:

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

- di essere consapevole che la Regione provvederà a verificare gli output delle proposte progettuali delle tre azioni nelle seguenti modalità:
 - Azione 2.2.1: richiesta di invio di verbale protocollato di avvenuta razionalizzazione dei server,
 - Azione 2.2.2: richiesta di invio di verbale protocollato di avvenuta installazione dei servizi,
 - Azione 2.2.3: tracciatura del circuito CReSCI e, per gli Enti che metteranno loro a disposizione un servizio digitale per gli altri Enti o per i cittadini non erogato dalla Regione, richiesta di utilizzo di un sistema di tracciatura API (con conseguente invio dei dati richiesti dalla Regione);
- ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR n. 445/2000, che i seguenti documenti, caricati in formato pdf nella piattaforma SIU, sono conformi all'originale:

SCHEMA PROPOSTA PROGETTUALE



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 39 di 60

- PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI**

- DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI – ATTESTAZIONE CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA**

- SCHEMA DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE (nel caso di aggregazioni non precedentemente costituite)**

Luogo e data

Timbro e firma leggibile
del legale rappresentante



3751a93f



ALLEGATO A3

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (a) – "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)", Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioncloud]".

Bando pubblico "Agire per la cittadinanza digitale"

Tutti gli Enti, sia che partecipino in forma singola, sia che facciano parte di un'aggregazione, sono tenuti a presentare il "Programma Biennale degli Acquisti di Forniture e Servizi": ogni Ente è chiamato a iscrivere nel piano obbligatoriamente tutte le acquisizioni sopra €40.000,00 come previsto dall'articolo 21 del D.lgs 50/2016 e smi e la cui presentazione è divenuta obbligatoria con l'approvazione del bilancio di previsione 2019 (DM 16 gennaio 2018 n. 14 articolo 9).

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco/Presidente del/la Comune/Provincia di _____
 in via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Codice Fiscale e/o Partita IVA _____
 telefono _____ fax _____ e-mail: _____

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, del bando approvato con atto n. _____ del
 ____/____/____.

CAPACITA' FINANZIARIA

- le opere oggetto della presente domanda di sostegno sono inserite nel Programma Biennale degli Acquisiti di Forniture e Servizi e nell'allegato elenco annuale, approvati con provvedimento n. del
- le opere sono individuate mediante i seguenti identificativi: codice intervento CUP.....
 titolo "

 importo € anno di realizzazione, priorità



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 41 di 60

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

- Programma Biennale degli Acquisti di Forniture e Servizi e allegato elenco annuale con relativo provvedimento di approvazione

Luogo e data

Firma del dichiarante



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 42 di 60

ALLEGATO A4

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (a) – "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)", Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioncloud]".

Bando pubblico "Agire per la cittadinanza digitale"

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco/Presidente del/la Comune/Provincia di _____
 in via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Codice Fiscale e/o Partita IVA _____
 telefono _____ fax _____ e-mail: _____

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, del bando approvato con atto n. _____
 //,

CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA

- in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 12 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. _____ del ___/___/___, al progetto è assegnato (indicare estremi atto di assegnazione) il seguente personale:

Addetto	Categoria	Professionalità	Esperienza amministrativa/tecnica in progetti simili (progetti realizzati nel settore e/o appalti pubblici relativi al settore e/o progetti cofinanziati da fondi europei, nazionali o regionali) (almeno biennale)

Nota per la compilazione: si ricorda che la capacità del soggetto richiedente viene valutata nel suo **complesso** e deve essere dimostrata sulla base dell'esperienza degli addetti in progetti simili, così come specificato nella tabella; nel complesso all'interno del soggetto richiedente devono essere almeno presenti le competenze in progetti e in appalti pubblici realizzati nel settore.



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020**pag. 43 di 60****ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE**

- copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____
rilasciato da _____ n. _____ del _____
- Curriculum vitae relativo al personale elencato in tabella (obbligatorio)
- Altra documentazione (indicare quale) (eventuale)

Luogo e data

Firma del dichiarante

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Reg.UE 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Firma del dichiarante



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 44 di 60

ALLEGATO A5

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (c): "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)", Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]".

Bando pubblico "Agire per la cittadinanza digitale"

SCHEMA DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE

Il/La _____ sottoscritto/a
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco/Presidente del/la Comune/Provincia di _____
 in via/Piazza n. _____ CAP _____
 Codice Fiscale e/o Partita IVA
 telefono _____ fax e-mail: _____
 (autorizzato alla forma in forza di delibera n.....del.....)

Il/La _____ sottoscritto/a
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco/Presidente del/la Comune/Provincia di _____
 in via/Piazza n. _____ CAP _____
 Codice Fiscale e/o Partita IVA
 telefono _____ fax e-mail: _____
 (autorizzato alla forma in forza di delibera n.....del.....)

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco/Presidente del/la Comune/Provincia di _____
 in via/Piazza _____ n. _____ CAP _____



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 45 di 60

Codice Fiscale e/o Partita IVA
 telefono _____ fax _____ e-mail: _____

(autorizzato alla forma in forza di delibera n.....del)

SI IMPEGNANO

ad associarsi nelle forme di legge* ai fini della realizzazione della proposta progettuale presentata in relazione al bando "Agire per la cittadinanza digitale" approvato con DGR n. ... del .../.../....

A tal fine viene individuato come Capofila della costituenda aggregazione, il/la Comune/Provincia di....., il quale è tenuto allo svolgimento di tutti gli adempimenti previsti dal Bando.

Le parti si impegnano a definire nella proposta progettuale di cui sopra le modalità di gestione del progetto: compiti, ruoli e responsabilità di ciascun Ente che si impegna ad aggregarsi.

L'Ente individuato come CAPOFILA verrà considerato come unico beneficiario. Esso avrà il ruolo di referente ed interfaccia con l'Amministrazione Regionale e sarà pertanto tenuto ad adempiere agli obblighi di rendicontazione/monitoraggio nei confronti dell'Amministrazione stessa.

A quest'ultimo dovrà altresì riferirsi tutta la documentazione contabile prodotta in fase rendicontativa.

Firma del Legale rappresentante

Luogo e data, _____

(firma e timbro)

Il Legale rappresentante

Luogo e data, _____

(firma e timbro)

Il Legale rappresentante

Luogo e data, _____

(firma e timbro)

* Si fa presente che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, gli Enti Locali possono associarsi secondo le forme prescritte dal Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267).

ALLEGARE COPIA DEI DOCUMENTI DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ DEI FIRMATARI E DELLE
 RELATIVE DELIBERE AUTORIZZATIVE



3751a93f



ALLEGATO A6

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (a) - "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)", Azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]".

Bando pubblico "Agire per la cittadinanza digitale"

LIVELLI ESSENZIALI DI DIRITTI DIGITALI (LEDD)

Agire la cittadinanza digitale

Con l'iniziativa dei Livelli Essenziali di Diritti Digitali la Regione del Veneto si propone di mettere a disposizione un insieme minimo di servizi digitali garantiti dalla PA a tutti i cittadini del Veneto. L'azione, in una prima fase, si indirizza alle Province, alle Città Metropolitane ai Comuni quali principali erogatori dei servizi verso i cittadini.

La Regione del Veneto si propone la diffusione delle piattaforme abilitanti (identità digitale, sistema di pagamento elettronico, anagrafe unica, carta d'identità elettronica, etc.), la razionalizzazione delle infrastrutture e delle risorse (cloud), la promozione di modelli virtuosi (linee guida di design, riuso del software), la creazione di nuovi servizi digitali permettono un uso sistematico da parte di cittadini e imprese di servizi digitali efficienti e semplici da usare (LEDD).

L'obiettivo è di trasformare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione, mettendo le persone al centro e cancellando la complessità: un'unica interfaccia per accedere a tutti i servizi pubblici direttamente dal desktop, dal tablet, dallo smartphone dopo essersi identificati con l'identità digitale. Il cittadino attraverso i LEDD potrà accedere a tutti i procedimenti che lo riguardano. Grazie all'integrazione tra IO e piattaforme abilitanti regionali e tra IO e impresa.italia.it gestito da Infocamere sarà possibile, in prospettiva, accedere ai procedimenti del cittadino relativi alla sua impresa. E, in prospettiva, attraverso IO potranno essere accessibili anche servizi di pubblica utilità ma forniti dai privati.

Di seguito un elenco dei LEDD che Regione Veneto mette a disposizione gratuitamente dei tutte gli enti pubblici del territorio veneto che ne facciano richiesta:

LEDD trasversali

I LEDD di carattere trasversale sono obbligatori per tutte le PA. La Regione del Veneto mette a disposizione questi servizi in modalità gratuita a tutte gli enti del territorio.

1. possibilità di accedere ai servizi della PA tramite la propria **identità digitale** (art.3-bis DL 82/2005). La Piattaforma abilitante Identità Digitali (prodotto MyID) mette a disposizione un sistema per gestire



3751a93f



le identità digitali mettendo nelle condizioni ciascuna amministrazione di far accedere i cittadini ai servizi digitali della PA tramite SPID;

2. effettuazione di **pagamenti alla PA in modalità informatiche** (art.5 DL 82/2005). La piattaforma abilitante Pagamenti Digitali (prodotti MyPay-MyPivot) mette a disposizione un sistema per gestire i pagamenti alle PA. In questo modo si consente anche ai più piccoli enti di far accedere i cittadini ai servizi di pagamento digitali PagoPA;
3. accesso a **servizi on line semplici e integrati** (art.7 DL 82/2005). La piattaforma abilitante Servizi a Cittadini e Imprese (prodotto MyPA) consente a qualunque amministrazione che ne faccia richiesta di mettere a disposizione dei propri cittadini e utenti un'area riservata dalla quale accedere ai servizi on line di tutte le PA aderenti alla piattaforma. L'area riservata consente di raggiungere il cittadino con notifiche, avvisi, richieste di pagamento, informazioni sulle pratiche.
4. **utilizzo di siti istituzionali** che rispettano i principi di accessibilità, nonché di elevata usabilità e reperibilità, anche da parte delle persone disabili, completezza di informazione, chiarezza di linguaggio, affidabilità, semplicità di consultazione, qualità, omogeneità ed interoperabilità (art.53 DL 82/2005). La piattaforma abilitante Servizi a Cittadini e Imprese (prodotto MyPortal) consente agli enti del territorio veneto di utilizzare un sito istituzionale coerente con le normative e in linea con i principi delle linee guida nazionali.

Il portale, accanto alle azioni ordinarie di un CMS, mette a disposizione degli Enti un insieme di funzionalità avanzate, quali:

- Albo pretorio
- Amministrazione trasparente
- AVCP (funzionalità per la creazione del file XML da trasmettere annualmente ad ANAC e inserimento coerente del medesimo nel contesto del portale web)
- SVA (visuratore anagrafico)
- Newsletter (strumento che consente la gestione e l'invio di newsletter)
- Convocazioni (strumento per la gestione di convocazioni ricorrenti di gruppi di persone)
- Informacittà (pubblicazione di una pagina dell'Ente contenente video-eventi-notizie/avvisi su totem/monitor presente nelle sale accessibili al pubblico)
- Multimedialità (inserimento e incorporamento di video su YouTube)

MyPortal mette altresì a disposizione degli sviluppatori un insieme di API utili a semplificare il dialogo tra un'applicazione in uso presso l'Ente e il portale.

5. disponibilità **istanze e procedimento informatico** (art.53 e 65 DL 82/2005). La piattaforma abilitante Servizi a Cittadini e Imprese (prodotto MyIntranet) mette a disposizione un sistema per la gestione delle istanze e dei procedimenti amministrativi per la completa informatizzazione di qualsiasi processo amministrativo interno o esterno.
6. partecipazione alla **ZTL Network regionale** per i cittadini in possesso di Pass Blu, per garantire l'accesso a tutte le aree ZTL senza incorrere in sanzioni.

LEDD verticali

I LEDD di carattere verticale dipendono dalle possibilità organizzative degli enti richiedenti. La Regione del Veneto mette a disposizione questi servizi in modalità gratuita a tutte gli enti del territorio Per la definizione del grado di interazioni si è fatto riferimento al seguente elenco: <http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/relazioni-con-i-cittadini/open-government/comunicazione-istituzionale-on-line/i-livelli-di-interazione-dei-servizi-on-line/index.html>



3751a93f



Tali servizi sono attualmente organizzati in due gruppi: quelli che non hanno interazioni con i legacy e quelli che prevedono l'integrazione con i software gestionali di terze parti.

Servizi che non hanno interazione con i legacy

7. Autocertificazione (Livello 3- Interazione a due vie): permette di compilare un modulo di autocertificazione, giungendo sino alla stampa dell'autocertificazione generata.
8. Filo Diretto (Livello 5- Personalizzazione): consente al cittadino l'inserimento di segnalazioni legate ad anomalie/malfunzionamenti presenti sul territorio, la cui competenza ricade in capo al Comune.
9. Richiesta appuntamento (Livello 4- Transazione): il servizio consente la prenotazione diretta di un appuntamento con un ufficio, piuttosto che con un amministratore pubblico, entro le giornate e gli slot orari di disponibilità preliminarmente configurati dagli interessati.

Servizi che interagiscono con software di terze parti

10. Iscrizione Asilo Nido (Livello 5- Personalizzazione): il servizio, realizzato in conformità con l'analisi svolta dal Comune di Padova, consente di perfezionare l'iscrizione di un bimbo all'asilo nido.
11. Richiesta Servizio Mensa Scolastica (Livello 5- Personalizzazione): il servizio, realizzato in conformità con l'analisi svolta dal Comune di Padova, consente di perfezionare l'iscrizione alla mensa scolastica di un bambino, gestendo anche la richiesta di diete particolari.
12. Richiesta servizio scuolabus (Livello 5- Personalizzazione): il servizio, realizzato sempre in conformità all'analisi svolta da Padova, permette la gestione delle richieste di servizio scuolabus, così come le richieste di servizio di trasporto speciale per persone diversamente abili.
13. Proposta iniziative culturali (Livello 5- Personalizzazione): il servizio consenta al cittadino, così come all'associazione, di proporre una iniziativa culturale al Comune, ponendola all'attenzione dell'Assessore competente e richiedendo un approfondimento al fine di illustrare l'iniziativa culturale presentata.
14. Richiesta di patrocinio (Livello 5- Personalizzazione): tramite questo servizio è possibile presentare richiesta di concessione del patrocinio comunale a specifica iniziativa.
15. Richiesta spazi comunali (Livello 5- Personalizzazione): viene gestita la richiesta di spazi messi a disposizione dall'Ente (Sale, Teatro, ecc.), fornendo l'esito della richiesta avanzata.
16. Richiesta cambio di residenza (Livello 5- Personalizzazione): il servizio, strutturato sulla base dell'analisi svolta dal Comune di Thiene, permette di perfezionare la richiesta di cambio della residenza.
17. Richiesta certificati anagrafici (Livello 5- Personalizzazione): il servizio, strutturato sulla base dell'analisi svolta dal Comune di Thiene, permette di perfezionare la richiesta di certificati anagrafici.
18. Richiesta rilascio (Livello 5- Personalizzazione): CIE è il servizio messo a disposizione per la richiesta di rilascio/rinnovo della carta di identità (CIE).



3751a93f



ALLEGATO A7

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 “Agenda Digitale”, Priorità d’investimento: 2 (a) – “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusione, l’e-culture e l’e-health”, Azione 2.2.1 “Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese”, Azione 2.2.2 “Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell’OT4) (2.2.2 AdP)”, Azione 2.2.3 “Interventi per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove, a soluzioni cloud]”.

Bando pubblico “Agire per la cittadinanza digitale”**SCHEMA MIGRAZIONE DATA CENTER****1 Obiettivi del documento**

Il presente documento si pone l’obiettivo di facilitare le aggregazioni nell’individuazione delle azioni organizzative, tecniche e operative che dovranno essere intraprese per poter esercitare la loro funzione nel territorio.

Quanto appena rappresentato si traduce, fattivamente, nella produzione di un elenco di requisiti (obbligatori o preferibili) e di linee guida che ciascuna aggregazione dovrà utilizzare per valutare lo scostamento della propria infrastruttura informatica rispetto a quanto richiesto e progettare, di conseguenza, un piano di azioni mirate volte a sanare, totalmente o parzialmente, quanto emerso dalla Gap Analysis appena citata.

I contenuti che seguono sono stati sostanzialmente divisi in due parti: la prima entra nel merito delle facility di un Data Center fornendo un elenco di requisiti obbligatori o non obbligatori (preferibili), in particolare vengono trattati i macro temi legati all’architettura in senso lato, ai sistemi per le telecomunicazioni, agli impianti elettrici, meccanici, di spegnimento, di sicurezza e di monitoraggio; la seconda, invece, sposta l’attenzione sul cuore di un Data Center focalizzandosi quindi principalmente sulle componenti attive trattandole in modo verticale e definendo delle linee guida rispetto ai macro ambiti di connettività, rete, sicurezza, sistemi (intesa come elaborazione dati e basi dati) e protezione dei dati.

Infine, verrà data una breve descrizione delle modalità con le quali sarà possibile dare evidenza del rispetto dei requisiti e dell’aderenza, parziale o totale, alle linee guida.

Si precisa che le indicazioni fornite nel presente Allegato, sia in termini di requisiti sia per quanto riguarda le linee guida, sono state elaborate tenendo in forte considerazione le Agende Digitali nazionale (Agenzia per l’Italia Digitale - AgID) e regionale (Regione Veneto - RVE) ed i rispettivi Piani Triennali per l’informatica che, sebbene diverse nella forma, perseguono obiettivi e finalità comuni. Per tale motivo da una parte i requisiti, sebbene rivisti, si rifanno agli stessi forniti da AgID per il censimento del Patrimonio ICT della Pubblica Amministrazione, mentre dall’altra le linee guida sono volte a rafforzare il modello multi-cloud ibrido progettato e voluto dalla Regione Veneto.



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 50 di 80

2 Requisiti e Linee Guida

2.1 Requisiti delle Facility

N.	Ambito	Indicatore	Valutazione	Requisito obbligatorio	Requisito non obbligatorio (preferibile)
Telecomunicazioni					
1	Generale	Area principale di distribuzione telecomunicazioni ridondata	Si	X	
2	Generale	Cablaggi telecomunicazioni e percorsi orizzontali ridondanti	Si	X	
3	Generale	Pozzetti di Accesso della fibra con distanza superiore ai 20 m	Si		X
4	Generale	Router e Switch hanno alimentatori e control station ridondati	Si	X	
5	Generale	Router ridondanti e switch con uplink ridondato	Si	X	
Architettura					
6	Componenti costruttive	Tipo di pannelli del pavimento rialzato (se presente)	Pannelli con opportuna capacità di carico (es. Solfato di Calcio)		X
7	Componenti costruttive	Accoppiamento pannello e sottostruttura (quando il pavimento rialzato è presente)	Struttura con resistenza al carico di almeno 1600 Kg/mq		X
8	Corridoi di uscita	Separazione antincendio corridoi di uscita dalla sala computer e dalle aree di supporto	secondo le normative, non inferiore a REI 60		X
9	Corridoi di uscita	Larghezza dei corridoi di uscita	secondo le normative, non inferiore a 1,2 m		X
10	Area di spedizione/ ricezione	Area spedizioni separata fisicamente dalle altre aree del Data Center	Si	X	
11	Locali di stoccaggio combustibile e generatori	Prossimità locali di stoccaggio combustibile e generatori alle sale dati ed alle aree di supporto	Se all'interno dell'edificio, dotato di compartimentazione REI 120 al minimo con eventuali prescrizioni VVFF, se all'esterno secondo le prescrizioni dei VVFF	X	
12	Sicurezza	Sistema di controllo (TVCC, Accessi, Antiintrusione), dispositivi in campo e apparati di visualizzazione sotto continuità	UPS dedicato al sistema di controllo e visualizzazione oppure batterie locali sui dispositivi di campo, con autonomia di 8 ore	X	
13	Sicurezza	Personale di sicurezza fisica	24h/7gg	X	
14	Controllo accessi	Controllo accessi ai varchi di tutte le sale del Data center, compresa l'entrata principale	Entrata e uscita con badge o biometrico, sistema antiintrusione, allarme porta/finestra aperta	X	
15	Ingresso edificio	Ingresso dell'edificio con guardiola e bancone della sorveglianza per il controllo dei documenti e delle autorizzazioni, adeguatamente protetto	Si		X
16	Ingresso edificio	Ingresso dell'edificio con porte e finestre antincendio	Almeno REI 60 (se presente permesso specifico rilasciato dai VVFF è considerato conforme)	X	
17	Ingresso edificio	Ingresso edificio con porte interbloccate con accesso singolo, sistemi fisici anti scavalco e anti passback	Si		X
18	Uffici amministrativi	Uffici amministrativi separati dall'area del CED	Si	X	
19	Aree del personale	Separazione antincendio dei servizi igienici e sale ristoro dalle sale dati e dalle aree di supporto	Almeno REI 60	X	
20	Videosorveglianza	Controllo TVCC a tutte le aree ristrette con accesso tramite porte con badge	Si	X	
21	Videosorveglianza	TVCC dei varchi con controllo d'accesso	Si	X	
22	Videosorveglianza	Registrazione TVCC di tutte le attività su tutte le telecamere	Si, in digitale (mantenimento delle registrazioni di almeno 7 giorni)	X	
Impianto Elettrico					



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 51 di 80

23	Generale	Il sistema di distribuzione elettrica consente la manutenzione a caldo	Si, senza esclusioni	X	
24	Generale	Cavi elettrici per server e apparecchiature per telecomunicazioni	Cavi di alimentazione ridondanti con capacità del 100% sui rimanenti cavo o cavi	X	
25	Sistemi UPS	Ridondanza sistemi UPS	N+1	X	
26	Sistemi UPS	Bypass automatico e bypass di manutenzione	Bypass automatico alimentato con interruttore dedicato e presenza di interruttore di bypass esterno per esclusione totale UPS	X	
27	Sistemi UPS	Distribuzione elettrica in uscita dai sistemi UPS	Quadro elettrico con interruttori estraibili con funzioni adjustable long time e instantaneous trip	X	
28	Sistemi UPS	Tipo di batterie dei sistemi UPS	Batterie progettate per 5-10 anni di vita media con UPS statici oppure UPS rotanti	X	
29	Sistemi UPS	Durata minima delle batterie dei sistemi UPS	10 minuti con UPS statici o UPS rotanti	X	
30	Sistemi UPS	Sistema di monitoraggio delle batterie dei sistemi UPS	Monitoraggio gestito dall'UPS a livello dei banchi	X	
31	Sistemi UPS	Topologia sistemi UPS	Ridondanti, distribuiti su moduli o blocchi	X	
32	Scariche Atmosferiche	Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche	Si	X	
33	Messa a terra	Messa a terra delle masse metalliche in Computer Room	Si	X	
34	Monitoraggio centralizzato	Punti monitorati	Rete elettrica pubblica, Trasformatore principale, UPS, Generatore, Stato Interruttori, STS, ATS, PDU	X	
35	Monitoraggio centralizzato	Metodo di notifica degli allarmi	Sala di controllo, cercapersone, Email e/o SMS	X	
36	Locali batterie	Locale batterie separato dal locale UPS	Non obbligatorio a meno che non sia richiesto espressamente dai VVFF. La separazione è comunque preferibile.		X
37	Locali batterie	I singoli gruppi di batterie sono isolati fra loro	Si		X
38	Generatori di backup	Dimensionamento dei generatori elettrici automatici di backup (Standby generating system)	Dimensionati per il carico dell'intero edificio con ridondanza N+1		X
39	Generatori di backup	Generatori su singola barratura	Si	X	
40	Manutenzione apparati	Personale operativo e di manutenzione apparati elettrici	Onsite 24 ore su 7 giorni	X	
41	Manutenzione apparati	Manutenzione preventiva apparati elettrici	Generatore e UPS	X	
42	Manutenzione apparati	Programma di formazione del personale operativo	Formazione completa per regolare esercizio degli apparati	X	
Impianto Meccanico					
43	Generale	Ridondanza degli apparati meccanici (es. unità di condizionamento, dry cooler, pompe, torri evaporative, condensatori). I requisiti di ridondanza si applicano anche alle aree di supporto che non sono critiche alla continuità delle operazioni della computer room	Ridondanza N+1 allo scopo di garantire le operazioni di manutenzione a caldo. La perdita temporanea di alimentazione elettrica o di acqua (dove applicabile) non provoca l'indisponibilità del raffreddamento, ma può causare l'innalzamento della temperatura entro i livelli di operatività degli apparecchi critici/essenziali. Le manovre per garantire la manutenzione a caldo possono essere manuali.	X	
44	Generale	Passaggio di tubazioni non attinenti al data center all'interno dello spazio data center.	non permesso	X	
45	Generale	Sistemi meccanici alimentati da gruppo elettrogeno in mancanza di rete pubblica	Si	X	
46	Generale	Controllo dell'umidità nella Computer Room	Si	X	
47	Sistemi raffreddati ad acqua	Unità interne	Aggiungere un'unità in ridondanza ogni 5-8 unità installate		X
48	Sistemi raffreddati ad acqua refrigerata e ad aria	Alimentazione elettrica agli apparati meccanici	N+1 configurata per garantire la manutenzione a caldo	X	
49	Sistema di controllo HVAC	Sistema di controllo HVAC	Progettato per manutenzione a caldo	X	



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 52 di 80

50	Sistemi condensati ad acqua	Ripristino livello acqua dei circuiti	Due punti di connessione alla rete di alimentazione dell'acqua	X	
51	Carburante per i generatori	Quantità di carburante	Per garantire un'autonomia di 6 ore (previo possesso di permesso specifico rilasciato dai VVFF)	X	
52	Carburante per i generatori	Serbatoi	Multipli		X
53	Carburante per i generatori	Pompaggio carburante e tubazioni	Per ogni generatore		X
54	Anti incendio	Rilevazione Fumi VESDA per Computer Room ed Entrance Room con presenza di apparati attivi o sistema equivalente	Del tipo pre action con valvola comandata dalla rilevazione	X	
55	Anti incendio	Spegnimento automatico a gas per Computer Room ed Entrance Room con presenza di apparati attivi	Si	X	
56	Anti allagamento	Sistema di rilevazione in Computer Room ed Entrance Room con presenza di apparati attivi	Si	X	

2.2 Linee guida per l'infrastruttura

Le intenzioni dichiarate di Regione Veneto, comuni a quelle dell'Agenzia per l'Italia Digitale, sono quelle di seguire il mantra "Cloud First", ovvero lavorare affinché il punto di caduta della razionalizzazione del Patrimonio ICT della pubblica amministrazione sia il Cloud nella sua accezione più generica.

Nonostante quanto appena dichiarato, risulta palese anche solo dopo un'analisi preliminare che il parco applicativo, sia gli asset trasversali sia quelli verticali, non è pronto, nel breve periodo, per una migrazione verso il cloud e per tale motivo necessita di un percorso con tappe intermedie che possa agevolare e, di conseguenza, catalizzare il processo di razionalizzazione dei Data Center offrendo alternative On-Premise.

La razionalizzazione e la migrazione del patrimonio ICT della Regione Veneto avranno dunque tre possibili alternative:

1. Cloud (first);
2. Infrastruttura Informatica di Regione Veneto;
3. Infrastruttura Informatica dell'aggregazione.

A tal proposito Regione del Veneto (2) ha iniziato e quasi completato una profonda trasformazione digitale dell'infrastruttura informatica dei propri Data Center, sia il sito primario sito a Marghera (VE) sia il secondario sito a Padova (PD).

L'analisi di questa trasformazione è stata condotta avendo bene in mente il processo di razionalizzazione dei Data Center che ha condizionato ed indirizzato le scelte tecnologiche e dei prodotti che hanno contribuito alla costituzione dell'architettura informatica ormai quasi completamente in esercizio.

2.2.1 Connettività

In un interesse di convergenza delle infrastrutture fisiche, delle piattaforme abilitanti e dei sistemi informativi, si rende necessario creare un punto di interconnessione fisica individuato nella struttura Neutral Access Point (NAP) del Nord-Est, ovvero il Veneto Service Internet eXchange (VSIX) di Padova (PD).

Ogni aggregazione dovrà predisporre una propria infrastruttura in fibra ottica per raggiungere la meet-me-room del VSIX. Gli apparati dovranno essere ridondati in maniera tale da garantire la continuità del servizio erogato e dotati di interfacce 1/10GB in rame o Fibra Ottica. Da quest'ultimo punto sarà possibile collegare l'apparato di terminazione dell'aggregazione all'infrastruttura regionale.

In caso di impossibilità di un collegamento diretto, è possibile considerare un collegamento MPLS o VPLS con i provider indicati da VSIX in una configurazione di ridondanza [<https://www.vsix.it/it/servizi-e-tariffe/come-connettersi.htm>].



3751a93f



2.2.2 Rete

L'attuale infrastruttura Network di Regione del Veneto (RVE) è gestita da apparati che lavorano in IPv4 in grado di gestire un numero limitato di VLAN (4096), per questo motivo presso VSIX verrà sostituito il TAG ID utilizzato dall'aggregazione con una numerazione compliance con quelle definite da RVE.

Regione offre la possibilità di utilizzare 30 ID differenti di VLAN, il numero limitato di ID serve ad evitare overlap (dei VLAN ID) tra un soggetto ed un altro. La comunicazione con l'infrastruttura regionale dovrà avvenire necessariamente tramite NAT in modo tale da evitare l'overlap IP.

RVE si sta adoperando per una trasformazione digitale che coinvolge anche il proprio Data Center (DC) da una struttura Campus di tipo collapsed core ad un prodotto che si cali maggiormente ad affrontare le necessità di un DC moderno e multi tenant, in particolare si tratterà di una soluzione Software Defined Network (SDN) unica che gestirà sia la rete underlay che quella overlay.

In questa direzione sarà possibile considerare l'utilizzo dell'IPv6 e delle VXLAN per la micro-segmentazione dei vari Tenant in modo tale da poter gestire la coesistenza e quindi l'overlap delle subnet e degli IP. Ogni aggregazione comunicherà con gli altri servizi di RVE, o gli altri tenant, direttamente attraverso dei contract.

2.2.3 Sicurezza

All'interno del contesto di RVE le aggregazioni verranno visti come "bolle" che si attesteranno su un VDOM del cluster Firewall in esercizio.

I Firewall di RVE sono disposti in due bastioni uno di Front End (FE) ed uno di Back End (BE) in una configurazione ridondata presso VSIX. Nel primo risiedono i contesti che si devono interfacciare con il mondo esterno, nel secondo invece si attestano tutte le segregazioni interne del DC.

Ogni aggregazione, una volta eseguito il re-tagging delle VLAN lato Network, verrà quindi attestato su un personale VDOM all'interno del Firewall di BE. Da lì sarà possibile raggiungere i servizi RdV tramite NAT, gli accessi ai servizi di Regione Veneto pertanto verranno mediati dal VDOM del firewall di Regione Veneto.

In una prossima evoluzione del DC di RVE, con una soluzione Software Defined, verrebbero dedicati ugualmente dei VDOM per ogni aggregazione in modo tale da potere garantire policy differenziate a seconda delle necessità. Le comunicazioni con i servizi regionali verranno stabiliti tradizionalmente tramite NAT o direttamente dall'infrastruttura network.

2.2.4 Elaborazione Dati

L'infrastruttura tecnologica su cui si basano poi tutti i servizi dell'ente deve essere tale da avere solide basi di affidabilità, resilienza, scalabilità, innovazione, semplicità di gestione e manutenzione.

I sistemi iperconvergenti, che stanno guadagnando sempre più mercato nell'ambito dei sistemi ICT, offrono una valida e conveniente soluzione alle necessità appena descritte, al punto da configurarsi come possibile evoluzione dell'attuale tecnologia Industry Standard delle principali piattaforme hardware ospitate presso i Data Center della pubblica amministrazione oggetto di convergenza regionale.

In particolar modo si citano alcuni dei vantaggi di maggior rilievo derivanti dall'adozione di questo tipo di tecnologia/infrastruttura:

- accorpamento di più funzionalità (rete, elaborazione, storage, software, deduplica, compressione) nel medesimo dispositivo;
- conseguimento di un risparmio in termini di consumo energetico derivante dall'ingegnerizzazione a fattore comune di più componenti;



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 54 di 60

- riduzione del numero di apparati hardware che implica:
 - la riduzione delle attività di gestione (unica appliance) e di manutenzione (a volte molto specialistiche e costose come per esempio per lo storage dedicato);
 - l'ottimizzazione dello spazio fisico necessario in Data Center;
 - la scalabilità del sistema complessivo che risulta costituito da un'unica tipologia di appliance;
 - la semplificazione della gestione dell'intero Data Center grazie alla presenza di una sola interfaccia utente volta al governo di tutti gli aspetti dell'architettura modulare costituente l'infrastruttura iperconvergente;
- ottimizzazione indiretta dei costi di acquisto in quanto l'infrastruttura iperconvergente disegna un modello di ICT sostenibile che consente una implementazione graduale, ovviando di fatto alla necessità di dover eliminare apparecchiature o di doverle sostituire prima della fine del naturale periodo di ammortamento;
- rapidità negli aggiornamenti dell'infrastruttura hardware (one-click);
- miglioramento dell'erogazione dei servizi all'utenza finale in quanto risultano più rapidi messa in esercizio e distribuzione dei servizi software, nonché il ripristino di quest'ultimi in caso di malfunzionamenti, poiché non è più necessario pianificare con largo anticipo il dimensionamento di ogni componente hardware ed agire separatamente sui vari livelli di componenti hardware e software come nel caso di un'architettura tradizionale;
- Quanto alla protezione dei dati, l'architettura iperconvergente consente in maniera nativa l'applicazione di politiche di Business Continuity (BC) e Disaster Recovery (DR) su un sito remoto secondario attraverso replica geografica sincrona o asincrona del dato.

Le caratteristiche generali del sistema iperconvergente devono essere almeno le seguenti:

- Il sistema deve essere resiliente alla perdita di un nodo per cluster;
- il sistema deve essere resiliente alla rottura di un disco, i dati presenti sul disco rotto devono essere automaticamente ricostruiti dal sistema e senza intervento da parte di un operatore;
- non devono essere presenti meccanismi di caching in scrittura dei dati in RAM al fine di preservare l'integrità dei dati in caso di mancanza improvvisa di energia elettrica;
- La soluzione proposta deve garantire il Tiering automatico dei dati tra dischi SSD e HDD al fine di avere i dati caldi nella parte SSD e quelli acceduti meno frequentemente (dati freddi) nella componente capacitiva (rotativa) del tier dischi, migliorando le prestazioni ed i tempi di latenza in lettura;
- La soluzione deve poter utilizzare il tier SSD, non solo per i metadata o per cache ma anche per l'archiviazione di tutte le tipologie di dati;
- La soluzione, al fine di massimizzare gli investimenti attuali e futuri, deve supportare anche le nuove tecnologie per dischi NVMe;
- Il sistema dovrà consentire l'espansione del cluster a caldo ed in maniera automatizzata mediante funzionalità di discovery di nuovi nodi presenti su rete, altresì consentirà la rimozione a caldo di nodi dal cluster. Inoltre, il cluster dovrà avere scalabilità illimitata in termini di numero di nodi.
- l'espandibilità della soluzione deve essere possibile la creazione di cluster con più di N nodi (valutato caso per caso) senza dover spezzare il file system;
- La soluzione deve utilizzare insieme algoritmi di deduplica e compressione senza impattare sulla performance dell'infrastruttura stessa;
- In caso di guasto di un singolo nodo i nodi rimanenti nella piattaforma automaticamente e in modo trasparente dovranno garantire l'accesso allo storage;
- Le macchine virtuali che erano in esecuzione sul nodo non funzionante vengono automaticamente riavviate su nodi rimanenti utilizzando le funzioni standard di HA;
- L'infrastruttura deve permettere la massima flessibilità nella gestione del Datastore: incrementare o decrementare le dimensioni del Datastore senza la distruzione delle VM;
- Aggiornamento a caldo di major e minor release del sistema operativo del fornitore dell'hypervisor attraverso la GUI senza l'utilizzo di strumenti esterni e deve essere one-click;



3751a93f



- L'upgrade dell'hypervisor deve essere indipendente dal software di iperconvergenza;
- Possibilità di inserire nodi eterogenei nello stesso cluster senza alcun disservizio e dalla console di amministrazione.
- Il sistema iperconvergente deve garantire il supporto di più di un hypervisor (multi-hypervisor);
- La soluzione deve garantire un'unica piattaforma di controllo e console di amministrazione valida sia per il cluster iperconvergente sia per il DRaaS.

2.2.5 Base Dati

Entrando invece nel merito della gestione del dato mediante Base Dati, RVE, continuando a perseguire la volontà innovazione, trasformazione digitale e osteggiando qualsivoglia forma di vincolo (Lock-In), si è dotata dei più utilizzati Data Base relazionali a livello globale, fra cui Oracle, MS SQL Server, PostgreSQL, MySQL e MariaDb. Nell'ultimo decennio i Data Base non relazionali (no-SQL) hanno subito una forte spinta e una forte verticalizzazione rispetto all'ambito di utilizzo, anche su questo fronte RVE ha un importante installato fra cui istanze di MongoDB, Redis, ElasticSearch, ecc.

Dal punto di vista infrastrutturale i Data Base citati negli ultimi due capoversi non presentano peculiarità tecniche o di licenziamento che impediscano di utilizzare con ottime prestazioni e affidabilità l'infrastruttura iperconvergente già a descritta al paragrafo precedente.

Oracle, in tal senso, fa eccezione. Come è ampiamente noto agli esperti del settore, presenta, soprattutto a livello Enterprise, dei punti critici e di attenzione per i quali è necessario prestare la massima attenzione per non incorrere in scelte discutibili che potrebbero far lievitare i costi in modo esponenziale.

Questo rischio è stato gestito, nel corso del tempo, dalle aziende ICT, pubbliche e private, e dovrà avvenire lo stesso anche ora attraverso le decisioni strategiche delle aggregazioni. Le soluzioni a questo problema sono molteplici ed hanno gradi di complessità architetturale diversi. Nonostante siano ancora presenti nel mercato soluzioni valide che puntano a mitigare quanto espresso sopra attraverso l'utilizzo di processori molto performanti a parità di Core (strategia ha le sue fondamenta sul modello di licensing applicato da Oracle), siano essi host basati su architettura Intel x86 o IBM Power, RVE consiglia l'adozione di infrastrutture iperconvergenti anche in questo specifico e verticale frangente.

Nella fattispecie l'infrastruttura iperconvergente consigliata è quella Ingegnerizzata Oracle che si porrà quale elemento fondante nella gestione del dato relazionale Mission Critical. Principalmente sono due le soluzioni di mercato: Oracle Database Appliance (ODA) e Oracle Exadata.

Le componenti necessarie all'implementazione dell'infrastruttura tecnologica portano in dote molteplici benefici esclusivi della soluzione, di cui se ne riporta di seguito un estratto dell'elenco completo (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- Hardware sviluppato in sinergia con la componente Software;
- Integrazione di Hardware e Software con Oracle DB;
- Singolo punto di controllo per monitoraggio/gestione HW infrastrutturale e SW Oracle DB;
- Latenze comprovate nell'ordine del microsecondo per garantire l'erogazione di servizi di eccellenza nell'ambito della convergenza infrastrutturale della PA;
- Certificazione in soluzioni PCI-DSS per garantire le necessità di segregazione degli ambienti nell'ambito della convergenza infrastrutturale della PA;
- Classificazione "AL4 Fault Tolerant System" nel caso di Oracle Exadata (tolleranza all'errore "5 nove" o 99,999% del tempo di utilizzo).



3751a93f



2.2.6 Protezione dei Dati

I servizi di backup e restore, essenziali e strategici per l'ente, devono essere basati su soluzioni che abbiano un approccio moderno al backup e siano progettate per il Cloud, per gli ambienti virtualizzati e per fornire un'estrema semplicità e scalabilità. La soluzione deve essere SOFTWARE-DEFINED, completamente resiliente e fornire i migliori Service Level Agreement (SLA) in termini di Recovery Point Objective (RPO) e di Recovery Time Objective (RTO).

Tale soluzione deve avere le seguenti caratteristiche generali minime:

- Scale-out, per consentire all'ente di indirizzare la crescita legata a future esigenze;
- deve basarsi su appliance iperconvergenti per fornire una semplice architettura building-block per la protezione dei dati ad elevate prestazioni, combinando all'interno software di protezione dati, destinazione di backup, deduplica, catalogo e ricerca;
- deve garantire una gestione semplice e veloce, una facile installazione e deve avere un framework Restful API aperto per consentire orchestrazione e automazione;

Inoltre, la soluzione deve garantire almeno le seguenti caratteristiche tecniche specifiche:

- essere scalabile virtualmente senza limiti su base modulare (capacità e prestazioni);
- avere una resilienza di livello Triple mirror (RF3) o Erasure Coding (EC) 4+2 o superiori, per garantire la massima disponibilità del servizio in caso di guasti;
- poter offrire una storicizzazione su "tier" differenti e target di archiviazione multipli (Cloud, Object Store, NFS o simili);
- supportare la replica su appliance differenti per aumentare la resilienza del servizio, anche in ottica di Disaster Recovery (DR);
- essere supportato l'accesso basato su ruoli (RBAC), deve essere integrabile con Active Directory e deve essere strutturato per gestire il multi-tenancy;
- avere le componenti software e hardware strettamente legate e non devono esserci componenti terze presenti;
- Prevedere, oltre ad una gestita tramite una semplice ed unica interfaccia web moderna e adattiva (HTML5) on-premise ed in cloud, una interazione con i principali Framework RestFul API quali, ad esempio, Red Hat Ansible,
- deve supportare ambienti virtuali VMware vSphere, Microsoft Hyper-V e Nutanix AHV, attraverso la stessa interfaccia grafica e rendendo disponibile per tutti e tre gli hypervisor restore granulari in un unico passaggio a livello di file e di cartelle;
- non deve prevedere agenti per la protezione delle VM (sono contemplati solo connettori "stateless" che non richiedano gestione e soprattutto riavvio dei sistemi);
- deve integrarsi con le API di VMware ed essere certificata "VMware Ready";
- deve consentire il recupero di database MS SQL point-in-time al minuto della giornata desiderato (o all'ID della transazione) in un singolo passaggio, con la possibilità di "montare" il database stesso sull'appliance offerto, senza necessità di trasferire dati via rete;
- deve consentire il backup e la recovery di DB Oracle utilizzando un'integrazione con RMAN e deve supportare la modalità di backup Oracle Incremental Merge;
- deve consentire il backup completamente indicizzato di set di file e volumi di sistemi operativi Linux, Windows e AIX in modalità agent-less o tramite connettori "stateless" che non richiedano gestione o riavvio dei sistemi;
- deve poter proteggere NAS direttamente senza l'impiego di proxy e poter eseguire restore e download di singoli file in-place e out-of-place;
- non deve introdurre carichi prestazionali per l'ambiente primario durante le procedure di backup;
- non deve prevedere classici job di protezione o schedulazioni, ma semplici impostazioni di RPO basate su policy SLA che possono incorporare più host e applicazioni



3751a93f



- deve essere basata su TCP/IP per quanto riguarda le comunicazioni interne ed il trasferimento dati.

Per quanto concerne la sicurezza (Encryption, GDRP e Ransomware) la soluzione:

- deve essere “secure by design”, ovvero tutti i trasferimenti dati devono viaggiare in forma cifrata, i dati e i metadati devono essere memorizzati in forma cifrata all’interno della soluzione stessa, eventuali archiviazioni su “tier” differenti di terze parti (storage o cloud) devono avvenire in forma cifrata e la memorizzazione su questi “tier” deve avvenire in forma cifrata. La caratteristica “secure by design” di cui sopra garantisce la piena conformità all’articolo 32 del GDPR;
- deve garantire l’immutabilità delle copie dei dati salvati, anche in seguito ad attacchi di tipo Ransomware;
- deve offrire strumenti di monitoraggio, analisi e recovery per intercettare attacchi di tipo Ransomware, offrendo la possibilità di revert a file e documenti non “infetti” (per esempio non cifrati) con pochi semplici click tramite un’interfaccia web dedicata;
- Essendo l’ente rivolto al paradigma cloud, la soluzione deve permettere l’archiviazione dei dati in Cloud pubblici e privati. I trasferimenti verso il Cloud (pubblici o privati) devono avvenire in modalità cifrata e i dati devono essere conservati in modalità cifrata all’interno del Cloud stesso.

Fondamentale alcune precisazioni e vincoli legati al Cloud:

- Per quanto riguarda offerte di Cloud pubblico devono essere supportati almeno i tre grandi player del mercato attuale, ovvero: Amazon Web Services (AWS), MS Azure e Google Cloud Platform (GCP);
- Deve inoltre essere supportato ufficialmente SPC Cloud (Servizi di Cloud Computing per le Pubbliche Amministrazioni);
- I dati archiviati su Cloud devono essere ricercabili e recuperabili con granularità a livello di file; i metadati devono essere conservati all’interno dell’archivio Cloud per consentire la recuperabilità dei backup nel caso in cui l’appliance on-site risulti essere inutilizzabile o vada distrutto.

3. Conclusioni

A conclusione del presente documento si vogliono riportare due precisazioni importanti:

1. All’interno del presente documento sono state riportate solo linee guida volutamente senza alcun riferimento a precisi prodotti, marchi, produttori o brand. Tuttavia, è possibile, per chi ne fosse interessato, richiedere all’amministrazione regionale un chiarimento circa le soluzioni tecnologiche specifiche che sono state adottate da RVE;
2. Le caratteristiche tecniche che sono state enunciate sono, come ovviamente accade nell’ambito della tecnologia in generale ma in particolare per quella ICT, soggette ad obsolescenza e devono pertanto essere lette ed interpretate con cognizione di causa nonché, nel tempo, aggiornate, adeguate e contestualizzate.



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 58 di 60

**SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00

Il referente del programma

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità



3751a93f



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Table with columns for Acquisti di forniture, Codice Unico Intervento, Codice CUP, Descrizione, Lote, Anbpo, Settore, CPV, Descrizione dell'acquisto, L. n. 48/01, Importo, and Anno. Includes data for 2020 and 2021.

Note: (1) Codice CUP in seguito settore F (edificative: Beni-ervizi) e di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma...

- Tipologia B1:
1. prioritaria
2. prioritaria media
3. prioritaria prima
Tipologia B2:
1. lavori edili
2. manutenzione ordinaria e gestione...

Summary table titled 'STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO' showing columns for Primo anno, Secondo anno, Costi su annualità successive, Totale (b), and Importo.



ALLEGATO A DGR n. 557 del 05 maggio 2020

pag. 60 di 60

**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto *****	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
			0,00		

Il referente del programma

Note

(1) Breve descrizione dei motivi

